ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 25 Gennaio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 630 Redazione N. 531. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 984

La Francia concentra nuove truppe nella Ruhr

Una moratoria di due anni proposta alla Germania - Mite condanna degli industriali arrestati

Contingenti in marcia

Un nuovo piano d'azione

BERLINO, 24, sera

La mitezza della sentenza di Magonza è giudicata a Berlino conseguenza logica della nuova tattica che i francesi hanno adottato da qualche giorno: evitare le violenze aperte, che hanno inasprito le masse operaie nella prima fase dell'occupazione, e segnare il passo, fino a quando i preparativi militari avranno dato alle autorità francesi la possibilità di stringere il pugno e tentare di imporre alle masse lavoratrici tutta la volontà del Governo di Parigi.

Le truppe francesi continuano infatti ad arrivare nella Ruhr. Fra esse vi sono i reparti chiamati recentemente alle armi, dal che si deve dedurre che la Francia più o meno segretamente mobilita. Vi sono oggi, secondo calcoli obbiettivi, almeno 180 mila franco-belgi nella Ruhr, e la sequela dei convogli che passano ininterrottamente, confermerebbe che il Governo di Parigi si prepara ad operazioni militari in grande stile.

Manovre d'isolamento

Le affermazioni di una imminente pressione completa, vengono accreditate anche dalle batterie di artiglieria da campagna, che nel pomeriggio hanno attraversato Essen in direzione di Dortmund. Sembra si vogliano chiudere e presidiare fortemente le tre ferrovie e le strade che conducono dalla Ruhr alla Germania.

La Renania e il territorio della Ruhr sono già stati trasformati in zone doganali a sè. La dogana viene levata ai termini della tariffa tedesca, per tutte le merci destinate al territorio occupato che provengono dall'occidente e dal Reno, o per le merci che dal territorio occupato sono spedite in queste due direzioni. Le merci estere destinate alla Germania non occupata pagano, se toccano il territorio occupato, la tassa di dogana, come se fossero destinate al territorio occupato.

Si attende per i prossimi giorni la introduzione di una valuta nuova che sarà il «tallero renano», garantito dagli introiti della dogana e dall'imposta sul carbone, prelevata dalle autorità occupanti. La Francia comincierebbe così a realizzare il progetto di strappare la Renania e la Ruhr alla Germania, per sottometterle alla dominazione economica, politica e militare francese.

Il lavoro è stato ripreso in tutte le miniere della Ruhr: solo in una miniera di Stinnes oggi continua lo sciopero. I tedeschi dichiarano che se il carbone estratto, come avviene attualmente potrà essere trasportato liberamente in Germania e la Francia non vorrà sottrarre neanche un sacco di carbone, nella Ruhr, si continuerà a lavorare. Ma la resistenza, secondo il metodo finora eseguito continuerà, dove saranno esercitate delle pressioni da parte delle autorità militari.

Negli altiforni metallurgici di Tyssen, che occupano 20 mila operai, lo sciopero è continuato in attesa della sentenza del processo di Magonza, conosciuta stasera.

L'atteggiamento di Berlino

Lo sciopero nelle stazioni ferroviarie si estende. Alle stazioni già segnalate, dove continua lo sciopero, si sono aggiunte oggi in seguito ad incidenti con le truppe di occupazione, le stazioni di Sergrade, quella mersi di Wedan e una piccola stazione di Duesseldorf; e ciò che è grave, stasera lo sciopero è stato proclamato dai ferrovieri della stazione di Duisburg, importante nodo ferroviario della Ruhr. Il traffico attraverso la Ruhr, specialmente quello diretto in Renania va rallentandosi sempre più. Il sindacato dei ferrovieri ha deciso di non permettere più che sulle ferrovie viaggino soldati ed ufficiali francesi, o vengano trasportate merci destinate agli eserciti di occupazione.

Circa l'atteggiamento del Governo tedesco di fronte all'offerta di moratoria, viene oggi diramata una nota ufficiosa nella quale è detto che finchè dura la pressione militare, sono impossibili le trattative, le quali non potrebbero dare risultati accettabili per il popolo tedesco nè ridare tranquillità alla Europa. Le trattative per le riparazioni potrebbero avere un successo soltanto contro la rinuncia ad ogni politica di sanzioni e di pegni e se venisse dato alla Germania il modo di svolgere interamente e di discutere a parità di condizione il suo progetto per la soluzione del problema.

Da fonte ufficiale viene recisamente smentita la notizia pubblicata da giornali francesi, intorno ad un preteso movimento di truppe tedesche del distretto di Münster, che si trova a pochi chilometri dalle truppe occupanti Francoforte, nella zona non demobilizzata. Da tutti i centri della Germania continuano al arrivare al Governo incoraggiamenti e manifestazioni di devozione. La sottoscrizione nazionale in favore degli operai e degli impiegati di Stato della Ruhr, che in seguito alla loro resistenza potrebbero trovarsi esposti a privazioni, procede ottimamente e i risultati superano le previsioni.

L'offerta francese di moratoria

notificata alla Commissione delle riparazioni

PARIGI, 24, sera

Il piano proposto dal Governo francese per la moratoria alla Germania, è stato comunicato ufficialmente alle delegazioni alleate della Commissione delle riparazioni, ed il *Petit Parisien* si crede sciolto dalle riserve, e completa le indicazioni date su questo piano. Il piano francese — scrive l'organo ufficioso — propone di accordare alla Germania una moratoria di due anni. Durante questo periodo, la Germania dovrà prelevare mediante un prestito interno tre miliardi di marchi oro, di cui 500 milioni sarebbero destinati alla stabilizzazione del marco e due milioni e mezzo alle riparazioni. Il pagamento delle riparazioni avverrebbe nel seguente modo: per ciascuno dei due anni di moratoria, la Germania dovrà versare cinquecento milioni in danaro e 750 milioni in natura: un totale di 1250 milioni per anno.

Ripetiamo — aggiunge il giornale — che non si tratterebbe di una annualità come era previsto dal piano del 2 gennaio: i tre miliardi sarebbero forniti da un prestito fatto al «Reich» dalla industria tedesca: più semplicemente, sarebbe l'industria tedesca che verrebbe invitata a mettere a disposizione del suo Governo, fino alla concorrenza di tre miliardi di marchi oro, le divise che possiede alle banche estere.

Il piano prevede d'altra parte che, per tutta la durata della moratoria, gli Alleati prendano alcuni pegni. Questi si dividono in due categorie: comprendono i territori occupati, le tasse di importazione ed esportazione e le imposte normali; in secondo luogo, il diritto nei territori occupati di controllo alle licenze di esportazione e di operare prelevamenti, corrispondenti al 25 per cento dell'esportazione. Il prodotto di questi pegni verrebbe versato al comitato delle garanzie, che non lo sequestrerebbe se non nel caso in cui la Germania venisse meno ai suoi impegni.

Il piano contempla d'altra parte con maggiore precisione di quello del 2 gennaio le diverse riforme che la Germania dovrà compiere durante la moratoria, per riassestare la sua finanza. In primo luogo, la riforma del bilancio. Oltre alle misure già previste in tutti i programmi precedenti: riduzione delle spese, riscossione delle imposte, ecc., si raccomandano tre interessanti innovazioni: 1) Costituzione di monopoli per certi importanti prodotti (tabacco, fiammiferi, alcool, petrolio, benzina, sale, zucchero, ecc.). Questi monopoli dovrebbero essere affidati ad imprese private; 2) Ritorno all'industria privata dell'industria di Stato. Lo sfruttamento delle ferrovie sarebbe così concesso a delle società. Il «Reich» dovrebbe fungere da rappresentante delle sue miniere, foreste e saline; 3) Prelevamento da parte del Governo del «Reich» del 25% sul valore reale del capitale delle società industriali in tutti i territori del «Reich».

Nel medesimo tempo dovrà essere iniziata l'opera di stabilizzazione del marco e della riforma monetaria. A questo proposito, ai 500 milioni che dovrebbero essere forniti dal prestito dell'industria, si aggiungerebbero i 500 milioni che fin dal novembre scorso il «Reich» aveva offerto. Questo miliardo di marchi oro permetterebbe di stabilizzare il marco, in attesa dell'emissione della nuova moneta. Su tutte queste riforme, come sul prodotto di queste diverse misure, il comitato di garanzie sarà chiamato ad esercitare un diritto di controllo e di investigazione. Il comitato stesso avrà inoltre la missione di sfruttare alcune risorse così ottenute.

Il Governo tedesco sarà chiamato prima del 15 febbraio a dare la sua adesione a questo piano. Inoltre, nello stesso tempo, l'industria germanica dovrà far conoscere se è pronta a prestare i tre miliardi richiesti.

Il processo degli industriali a Magonza

Thyssen e consorti condannati a pene pecuniarie

BERLINO, 24, sera

L'attenzione di tutta la Germania fu oggi rivolta a Magonza, dove doveva aver luogo, davanti al tribunale di guerra dell'esercito francese del Reno, il processo contro i sei direttori e proprietari di miniere arrestati in seguito al rifiuto da essi opposto, a nome di tutti i proprietari delle miniere della Ruhr, di fornire il carbone per le riparazioni alla Francia ed al Belgio. Gli accusati sono Fritz Thyssen ed i direttori generali Kesten, Wustenhofer, Segelmann, Olfe e Spindler. Presiedeva il tribunale il tenente colonnello Depelgny. Esso si componeva di un maggiore del reparto «tanks», di un capitano di artiglieria e di un tenente italiano. Sosteneva l'accusa il procuratore militare Badin. Difendevano gli accusati gli avvocati Grimm di Essen, Neumann di Magonza e Leclair di Nancy.

Eccezioni d'incompentenza

L'udienza si apre alle 9. La sala è protetta dai soldati francesi con la baionetta in canna. Il presidente ammonisce il pubblico di astenersi da qualsisi manifestazione. I manifestanti sarebbero immediatamente arrestati e deferiti al tribunale di guerra. Si fa nella sala un profondo silenzio quando entrano gli accusati fiancheggiati da soldati con la baionetta inastata. Gli arrestati rispondono con voce alta e ferma alle domande del presidente circa le loro generalità. Viene fatto l'appello dei testimoni che sono quindi invitati ad uscire.

Il difensore dott. Grimm chiede la parola, e sostiene pregiudizialmente l'incompetenza del tribunale di guerra a giudicare gli arrestati. Il procuratore militare Badin afferma nella replica la perfetta competenza del tribunale. Egli cita il Trattato di Versailles specialmente nella parte che considera le inadempienze intenzionali della Germania. L'occupazione della Ruhr non è un'occupazione «de fait», ma un'occupazione «de droit». Da ciò risulta che le ordinanze delle Potenze occupanti sono legittime e che le ordinanze opposte ad esse dal Governo tedesco devono considerarsi una violazione del diritto internazionale, e perciò ritenersi come illegali.

Il tribunale si ritira per deliberare e, dopo otto minuti, rientra pronunziando la competenza del tribunale a giudicare. Di fronte alla intenzionale inadempienza della Germania, constatata dalla Commissione delle riparazioni, i Governi alleati hanno ottenuta mano libera per adottare tutte le misure nei confronti della Germania. L'occupazione della Ruhr è, dal punto di vista del diritto, legittima. Per la violazione di ordinanze emesse dalle autorità occupanti, il tribunale di guerra è perciò competente.

L'interrogatorio di Thyssen

Si inizia quindi l'interrogatorio degli accusati. Primo a parlare è Fritz Thyssen. Il presidente gli chiede se egli ammette di essersi rifiutato il 18 gennaio, a Dredenay, di obbedire ad un ordine delle autorità francesi di occupazione, ordine inteso ad assicurare la fornitura di carbone. L'accusato risponde affermativamente, e dichiara:

«Io sono tedesco, ed il mio dovere è di ubbidire agli ordini del mio Paese e di servire la mia Patria. L'invasione del territorio della Ruhr da parte delle truppe franco-belghe, non può essere giustificata. Per questi motivi io voglio rimanere fedele alla mia Patria».

Richiesto di precisare la condotta tenuta dall'accusato nello svolgimento degli avvenimenti che hanno condotto al suo arresto, Fritz Thyssen risponde:

— Il 12 gennaio, i generali Devignes e Simon dichiararono in realtà che si sarebbe dovuto obbedire soltanto alle ordinanze francesi. Nel caso in cui gli industriali non si fossero opposti a queste ordinanze, nulla sarebbe accaduto loro di sgradevole. Il 13 gennaio, in nome dei miei colleghi, dichiarai che, come tedesco, io dovevo obbedire alle autorità tedesche e che non mi sarei lasciato piegare da nessuna minaccia. In una conferenza con le autorità francesi, fu discussa la questione delle forniture di carbone, ed io informai il capo della commissione francese di controllo, signor Coste, che il commissario dei carboni aveva deciso di sospendere nei nostri confronti il pagamento del carbone in conto riparazioni diretto alla Francia ed al Belgio.

Fritz Thyssen riassume quindi le trattative che si svolsero in seguito fra la delegazione dei proprietari tedeschi di miniere e la delegazione francese: i proprietari tedeschi dichiararono che avrebbero continuato le forniture di carbone, se la Francia ed il Belgio avessero loro pagato il prezzo normale, subordinando però la decisione definitiva all'atteggiamento del Governo tedesco. Il commissario del carbone, avendo proibito le forniture alla Francia ed al Belgio, ai proprietari tedeschi di miniere non rimaneva altro che ubbidire.

La requisitoria

Gli altri accusati ripetono presso a poco le dichiarazioni del Thyssen, sottolineando vigorosamente la dichiarazione di fedeltà al Governo ed alla patria tedesca, e il pubblico applaudì freneticamente, malgrado i tentativi del presidente per frenare le manifestazioni. I testimoni non recarono al dibattimento nessuna nota speciale, soltanto il figlio di Wustenhofer, pregò il tribunale di lasciare in libertà il padre e di metter lui in stato di accusa. Il direttore delle miniere Thyssen, parlò specialmente della questione di diritto. Come direttore delle imprese Thyssen, egli fu invitato a preparare una relazione che considerasse il problema dal lato giuridico. Questa relazione fu anche sottoposta alla Commissione degli ingegneri, ed egli dichiara che gli è stata penosa la redazione di un documento simile, «poichè non si era ancora verificato il caso, che un esercito in istato di pace, invadesse un territorio straniero». Il presidente si alza scampanellando, e vieta al teste di continuare.

Il procuratore militare Badin prende quindi la parola, per la requisitoria. Egli sostiene che l'occupazione dei territori della Ruhr da parte dei francesi è pienamente giustificata dal Trattato di Versailles, specialmente nella parte che tratta dalla intenzionale inadempienza da parte della Germania. In questo caso, il Trattato di Versailles dà alla Francia il diritto a qualunque procedimento isolato. Tenuto conto di questo stato di diritto, l'occupazione della Ruhr è perfettamente consona anche alle convenzioni dell'Aja. In un territorio occupato, tutti sono sottoposti alla piena autorità dell'esercito di occupazione. Le ordinanze del generale Degoutte, sono perciò legabilissime, e devono essere rispettate da tutti gli abitanti del territorio occupato. Gli accusati si sono resi responsabili di rifiuto nell'eseguire un ordine esplicito delle autorità di occupazione; essi si sono così resi passivi di una infrazione ai diritti internazionali.

Gli accusati sono privati cittadini, ma gli accordi esistenti per le forniture del carbone per le riparazioni non possono considerarsi accordi commerciali privati. Il procuratore militare dice doversi tuttavia ammettere che il Governo tedesco abbia effettivamente dato agli accusati l'ordine di non fornire alla Francia ed al Belgio il carbone. La Germania ha un diritto, e può dare tale ordine. Ma poichè tale ordine interessa impegni di carattere internazionale da essa assunti, la responsabilità morale per gli atti degli accusati, deve farsi ricadere sul Governo tedesco. Il procuratore militare conclude che, secondo le disposizioni del codice militare francese, esiste la possibilità di condannare gli accusati soltanto ad una multa: così, verrebbe da una parte salvaguardato il diritto del Governo francese, dall'altro si terrebbe conto della situazione speciale degli accusati.

La mitezza della sentenza

Hanno quindi preso la parola gli avvocati della difesa. L'arringa principale è stata pronunciata dall'avvocato Grimm, il quale ha parlato per oltre un'ora e mezza. Gli altri avvocati si sono limitati ad arringhe sommarie, nelle quali, specialmente la questione della competenza del tribunale militare a giudicare e la questione della posizione dei cittadini tedeschi di fronte alla situazione senza precedenti creata dall'invasione franco-belga, sono state esaminate da molti punti di vista.

L'udienza è stata quindi interrotta e rinviata al pomeriggio per la lettura della sentenza. Alle 15, il tribunale è ricomparso nell'aula ed è stata data lettura della decisione.

Al primo quesito: «sono gli accusati colpevoli di aver rifiutato obbedienza nella fornitura del carbone e di avere con ciò compromesso gli interessi dell'esercito di occupazione?» è stato risposto negativamente. Il tribunale ha quindi riconosciuto gli accusati colpevoli soltanto di inesecuzione dell'ordine di requisizione emanato dalle autorità occupanti.

La Corte ha così condannato: Thyssen alla multa di franchi francesi 500 mila, Kesten alla multa di 15.632, Wustenhofer 8.640, Segelmann 6020, Olfe 242.062, Spindler 47.752. Il diverso ammontare delle multe è in relazione alla quantità di carbone che avrebbe dovuto essere fornita dalle miniere di cui i singoli condannati sono o direttori o proprietari. La sentenza è stata letta in assenza degli accusati, come è consuetudine del tribunale di guerra, e il pubblico l'ha accolta col canto di inni nazionali.

Scioglimento d'una sezione nazionalista

in seguito ad un conflitto con fascisti

ROMA, 24, sera

La segreteria generale dell'Associazione nazionalista comunica: «In seguito ai noti gravi incidenti, si recò ieri a Terlizzi il segretario nazionalista della provincia di Bari, avv. Gaetano Redavio, il quale, constatata la situazione, dichiarò sciolta la sezione nazionalista, riservandosi ulteriori provvedimenti, secondo gli accertamenti dell'inchiesta in corso. Siccome risulta che il doloroso conflitto di ieri l'altro, sarebbe stato originato dalle infiltrazioni di ex guardie regie nelle nostre file, si rinnovano a tutte le sezioni le tassative disposizioni già date a suo tempo in merito ai pericoli vitali di improvvise adesioni, mosse evidentemente da secondi fini, in stridente contrasto con l'indirizzo politico dell'Associazione nazionalista, che deve rifiutare senza discutere qualunque tentativo, sia pure larvato, di speculazioni inconfessabili all'ombra delle nostre bandiere.»

L'industria della carta in Brasile. Il Brasile ha preso importanti disposizioni per favorire più che sia possibile l'industria della carta colle materie prime esistenti nella vasta confederazione.

Un tentativo d'opposizione

alla Commissione degli Esteri

ROMA, 24, sera

Oggi abbiamo avuto a Montecitorio una battuta di aspetto. Com'è noto, all'ordine del giorno della prima seduta della Camera, che sembra ormai definitivamente fissata per il 6 febbraio, sono segnate le ratifiche dei trattati di commercio con la Francia, la Polonia, la Czeco-Slovacchia e la Spagna, la ratifica dell'accordo di Santa Margherita e l'approvazione della convenzione di Washington. Ora, per esaminare le reazioni a questi trattati, si è riunita nel pomeriggio la Commissione parlamentare permanente per gli Esteri, presieduta dall'on. Orlando. Erano presenti gli on: Salandra, Falcioni, Mauri, Mattei-Gentili, Celli, Maury, Dudan, Modigliani, Lazzari, Treves e Lucci.

L'on. Maury e i socialisti

Durante la discussione e nella votazione sulle varie proposte, si è sviluppato il fatto politico: la scissione e la votazione dei rappresentanti del gruppo popolare e l'adesione del popolare Maury, alla tesi sostenuta dai socialisti. All'inizio della seduta della Commissione, si è voluto risollevare l'eterno tema sui poteri della Commissione stessa, tema usato come schermaglia parlamentare contro i precedenti Ministeri, e ritentato sempre, malgrado che voti espliciti l'avessero risolto.

La pregiudiziale è stata sollevata dall'on. Maury, il quale pose il quesito se la Commissione riteneva limitate le sue funzioni al semplice esame dei disegni di legge, o se invece riteneva di avere attribuzioni di controllo sullo svolgimento della politica estera. In quest'ultimo caso, richiedeva la discussione immediata sulla grave situazione internazionale. L'on. Orlando ha fatto osservare il carattere d'urgenza dei disegni di legge da esaminare, ma un socialista è subito intervenuto, facendo osservare che non tutti i commissari avevano avuto tempo di ritirare e studiare il disegno di legge. In seguito a ciò, la Commissione ha acconsentito a rinviare i suoi lavori a domani sera.

L'ordine del giorno poteva considerarsi esaurito, ma bisognava risolvere appunto, perchè il proponente vi insisteva, la pregiudiziale Maury.

L'on. Salandra riaffermò il concetto che la Commissione non aveva poteri deliberativi, ma di controllo; che una discussione affrettata poteva creare imbarazzi al Governo. L'on. Orlando ha dichiarato di aver fatto presente all'on. Mussolini il desiderio espresso da vari commissari, del suo intervento in seno alla Commissione, ma il Presidente del Consiglio ha risposto che, data la delicatezza della situazione internazionale, egli non avrebbe potuto per ora dare altri chiarimenti, oltre quelli contenuti nel comunicato del Consiglio dei ministri di ieri.

Come fallì la manovra

Senonchè a sostegno della tesi dell'on. Maury è intervenuto l'on. Modigliani. Anzi, mentre Maury voleva si iniziasse una discussione con gli elementi a disposizione della Commissione e con quelli ulteriori che l'intervento del ministro degli Esteri potesse apportare, l'on. Modigliani, per i socialisti, proponeva di discutere senz'altro la politica del Governo, da Territet a Losanna ed al Convegno di Parigi, e deliberare senza preoccuparsi dell'intervento o meno del ministro degli Esteri. Le parti quindi erano ben divise: mentre l'on. Maury proponeva una discussione, mirante sempre a colpire il Governo attraverso le riserve e le obbligazioni, l'on. Modigliani, partiva senz'altro in battaglia.

L'on. Falcioni ha presentato invece una proposta, con cui, prendendosi atto delle dichiarazioni del ministro degli Esteri, si dà mandato al presidente della Commissione, perchè appena la situazione internazionale lo consenta, la Commissione possa essere riconvocata coll'intervento dell'on. Mussolini. Si è discusso ancora a lungo. Al dibattito hanno partecipato l'on. Salandra, e quasi tutti i presenti. La proposta Falcioni è stata messa ai voti per appello nominale. Hanno votato contro i quattro socialisti ed il popolare Maury si è astenuto. L'altro popolare, l'on. Mattei-Gentili, ha votato a favore.

L'on. Orlando, ha poi messo in votazione la proposta Modigliani, di discutere cioè la politica internazionale senza preoccuparsi dell'intervento o meno del ministro. E qui più chiaramente è accaduta la scissione tra i due rappresentanti popolari. Mentre l'on. Mattei-Gentili ha votato assieme con tutti gli altri deputati di parte costituzionale contro la proposta Modigliani, l'on. Maury si è associato ai socialisti, votando a favore. La proposta però è stata respinta, e la Commissione si riunirà domani per l'esame dei vari trattati di commercio e della convenzione di Washington.

Appalto del servizio recapito telegrammi

a ditte e cooperative di lavoro

ROMA, 24, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 7 gennaio 1923, n. 37, che autorizza la cessione in appalto ai privati del servizio di recapito dei telegrammi:

Art. 1. Il ministro delle Poste e Telegrafi è autorizzato a dare in appalto, in una o più località del Regno e per determinate zone delle località stesse, il servizio di recapito dei telegrammi, quando lo riconosca conveniente nell'interesse dell'amministrazione.

Art. 2. L'appalto dei servizi di cui al presente articolo, si effettuerà mediante licitazione privata, con ditte o cooperative di lavoro ritenute idonee, in base a capitolato di oneri, approvato dal Consiglio di Stato.

Art. 3. Il ministro delle Poste e Telegrafi, dovrà a parità di condizioni dare la preferenza dell'appalto a cooperative di lavoro, costituite fra ex combattenti.

La riduzione dei dazi doganali

per farine di frumento e cereali minori

ROMA, 24, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 18 gennaio 1923, n. 49, che riduce i dazi doganali relativi ai prodotti e derrate della macinazione del frumento e dei cereali minori:

Art. 1. Fino al 30 giugno 1923, i dazi di confine dei seguenti prodotti sono ridotti alle misure rispettivamente qui appresso indicate: Numero e lettera della tariffa generale: A. E. 70 A., farina di frumento, per quintale lire oro 1.50; 70 C., farina di segala, per quintale lire oro 1.35; Ex 70 D., farina di avena per quintale lire oro 1.35; Ex 70 F., farina di granoturco (esclusa la farina di granoturco bianco), per quintale lire oro 1.35; 71, semolino per quintale lire oro 3.50; 72, paste di frumento per quintale lire oro 4.75; pane di biscotto di mare, per quintale lire oro 5.50; 925, crusca, per quintale lire oro 0.60.

Art. 2. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Le norme per l'esonero

del personale di Stato esuberante

ROMA, 24, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto relativo all'esonero degli impiegati dello Stato:

Art. 1. Fermo il disposto dell'art. 1 del r. decreto 21 dicembre 1922, N. 1649, il Governo del Re è autorizzato a procedere alla dispensa dal servizio in corrispondenza al numero e ai gradi dei posti soppressi, degli impiegati ed agenti di qualsiasi amministrazione dello Stato, aventi grado inferiore a quello effettivo e parificato di direttore generale.

Limiti di età

Art. 2. Indipendentemente dalla soppressione di posti, saranno collocati a riposo gli impiegati ed agenti aventi 40 anni di servizio e 65 di età, in confronto dei quali sia stata sospesa o deferita l'applicazione dell'art. 4 della legge 13 agosto 1921, N. 1080. e saranno inoltre dispensati dal servizio, col trattamento economico stabilito dal successivo art. 6 del presente decreto, impiegati ed agenti che erano stati collocati in disponibilità in applicazione della suddetta legge. La dispensa potrà essere disposta anche prima che siano approvate le tabelle numeriche del personale di ciascuna amministrazione, in correlazione alla progressiva eventuale soppressione o riduzione di determinati servizi. Tale dispensa, che non potrà aver luogo per un numero di impiegati o agenti superiore a quello degli addetti al servizio soppresso o ridotto, sarà tuttavia indipendente dalla loro appartenenza a tale servizio, e dovrà riferirsi a impiegati o agenti aventi grado eguale o parificato a quello degli addetti al servizio medesimo.

Art. 3. Il Governo del Re dispenserà dal servizio, udito il consiglio d'amministrazione dei rispettivi Ministeri e nell'ordine seguente: a) impiegati o agenti che non siano riconosciuti idonei al servizio per motivi di salute o per incapacità, e quelli che danno scarso rendimento di lavoro; b) gli impiegati o agenti che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre 1923 quaranta anni di effettivo servizio nell'amministrazione civile; c) impiegati o agenti che abbiano compiuto o compiano entro il termine suddetto 65 anni di età, con non meno di venti anni di servizio. Non si farà tuttavia luogo alla dispensa degli impiegati o agenti che si trovino nelle condizioni di cui alle lettere b) e c) del presente articolo o al collocamento a riposo di quelli indicati nel capoverso dell'articolo 1), qualora il Consiglio dei ministri, per eccezionali esigenze di servizio, ritenga necessario il mantenimento in servizio.

Art. 4. Attuato il collocamento a riposo e la dispensa dal servizio, di cui ai precedenti articoli, qualora il personale in servizio risulti ancora in eccedenza, rispetto al numero che verrà fissato con le nuove tabelle organiche per i diversi gradi dei singoli ruoli, il Governo del Re dispenserà dal servizio, udito il consiglio d'amministrazione dei rispettivi Ministeri, altri impiegati o agenti fino alla eliminazione dell'eccedenza. Tuttavia, nel caso di soppressione di gradi o di eccedenza di personale in determinati gradi, qualora nel grado inferiore vi siano posti vacanti, gli impiegati o agenti del grado ridotto o soppresso potranno essere incaricati in via provvisoria di esercitare le funzioni del grado inferiore, conservando il trattamento economico, l'anzianità rispettiva ed il titolo attuale, fino al riassorbimento nel ruolo. Contro il provvedimento di collocamento a riposo o di dispensa, è ammesso soltanto il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato, per incompetenza o eccesso di potere.

Pensioni e indennità

Art. 5. Gli impiegati o agenti collocati a riposo o dispensati dal servizio a norma del precedente articolo, nonchè i funzionari di cui l'art. 1 del r. decreto 21 dicembre 1922, N. 1649, sono ammessi a richiedere la pensione che loro compete a termine delle disposizioni vigenti ed, inoltre, sarà loro corrisposta una indennità pari a sei mesi di stipendio. Coloro che hanno meno di venti e più di cinque anni di servizio effettivo, avranno diritto ad una indennità pari a un dodicesimo dello stipendio per ogni anno di servizio, nel caso indicato all'art. 3 lettera a) del presente decreto, e ad un ottavo dello stipendio, sempre per ogni anno di servizio, nel caso previsto dall'art. 4. - A coloro che abbiano meno di cinque anni di servizio, sarà corrisposta un'indennità pari a un mese di stipendio per ogni anno o frazione di anno di servizio, con un minimo non inferiore in ogni caso a due mensualità. Le indennità, di cui al presente articolo, sostituiscono ad ogni effetto quelle stabilite dal testo unico della legge sulle pensioni civili e militari, approvata con r. decreto 21 febbraio 1895, N. 70, e qualsiasi altra legge, e saranno corrisposte immediatamente all'atto della dispensa del servizio o del collocamento a riposo. Gli impiegati o agenti dispensati dal servizio, i quali non abbiano un numero di anni di servizio sufficiente per il diritto alla pensione, e che intendono riscattare a tale effetto gli anni di studio o di servizio straordinario a norme della legge 21 agosto 1921, N. 1114, con la quale fu convertito in legge un r. decreto 23 ottobre 1919, N. 1970, dovranno presentare apposita domanda entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento di dispensa. Qualora prima della presentazione della domanda del riscatto avessero riscosso le indennità di cui al secondo comma del presente articolo, dovranno, sotto pena di decadenza del diritto di riscatto, restituire la differenza tra l'ammontare delle indennità e di quelle contemplate a primo comma.

Revisione delle assunzioni

Art. 6. Le precedenti disposizioni si applicano al personale appartenente ai corpi militari del regio Esercito, della regia Marina e ai corpi organizzati militarmente a servizio dello Stato, al personale insegnante ed a quello della regia Avvocatura erariale, contemplato nella tabella 17, allegata al regio decreto legge 27 novembre 1919, N. 2231. Per i personali suddetti sarà provveduto con appositi separati decreti.

Art. 7. Entro il 30 giugno 1923, i singoli Ministeri e tutte le amministrazioni autonome dello Stato provvederanno alla revisione delle assunzioni e sistemazioni fatte al ruolo del rispettivo personale, posteriormente al mese di maggio 1915. Con separati nostri decreti saranno stabilite le norme per la detta revisione e per l'eventuale dispensa del personale, di cui al precedente comma. Ugualmente, sarà provveduto per il personale avventizio

Art. 8. Le disposizioni del presente decreto non sono applicabili al personale di ruolo dell'amministrazione ferroviaria, per il quale sarà provveduto a parte con nostro decreto, da emanarsi su proposta del ministro dei Lavori Pubblici di concerto col ministro delle Finanze.

Art. 9. E' abrogata qualsiasi disposizione contraria al presente decreto, il quale avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Navi della r. Marina radiate dai quadri

ROMA, 24, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 3 gennaio 1923, n. 43, che radia alcune regie navi dal quadro del naviglio da guerra dello Stato:

Art. 1. Le r. navi «Sardegna», «Varese», «Agordat», «S. Giusto»; le torpediniere: «Sagittario», «31 S.», «32 AS.», «39 RM.» ed i rimorchiatori «Murano» e «Tino N. 11», sono radiati dal quadro del naviglio da guerra dello Stato.

Il congedamento della classe 1902

sarà compiuto entro il prossimo ottobre

ROMA, 24, sera

Circa l'epoca probabile in cui saranno congedati i vari trimestri della classe 1922, si hanno le seguenti informazioni: Come è stato annunciato ufficialmente, il primo trimestre sarà inviato in congedo nel prossimo febbraio. Esso quindi non compirà neppure i 14 mesi di ferma prescritti. Il secondo semestre sarà congedato al 1. di aprile. Esso oltrepasserà quindi di pochi giorni soltanto i 14 mesi. Circa il congedamento del terzo e quarto trimestre, è prematuro parlarne, nè lo stesso ministro potrebbe oggi determinarne con sicurezza la data, dipendendo essa da vari elementi. E' però da ritenere che l'invio in congedo di questi due trimestri, avverrà contemporaneamente e non più tardi del prossimo mese di ottobre. Essi beneficieranno quindi di una sensibile riduzione di ferma, perchè essendo stati chiamati alle armi nell'ottobre dello scorso anno, non compiranno più di 12 mesi di servizio.

Poichè la chiamata della classe 1903 avverrà nel prossimo marzo, il Ministero, salvo circostanze eccezionali, non avrà alcun motivo per trattenere sotto le armi il secondo semestre della classe 1902 oltre il periodo di tempo necessario par l'istruzione della nuova classe, e per le grandi esercitazioni, ossia oltre settembre. Il congedo, anzi, della seconda metà della classe anziana in ottobre, ossia in anticipo sulla ferma per essa stabilita, permetterà al ministro di realizzare una sensibile economia, e di restituire al Paese una quantità non indifferente di giovani energie.

L'on. Mussolini sul palcoscenico del "Costanzi,,

durante un intervallo della "Dannazione di Faust,,

ROMA, 24, sera

Alla «Dannazione di Faust», datasi stasera al Costanzi, assistette il Presidente del Consiglio on. Mussolini, che prima dell'inizio dello spettacolo fu salutato dall'inno «Giovinezza», suonato dall'orchestra diretta dal maestro Josi. Il pubblico sorse in piedi applaudendo calorosamente l'on. Mussolini. All'inizio del secondo atto, comparve nel palco di Corte la principessa Mafalda, accolta dalla Marcia Reale e vivamente applaudita dal pubblico.

Durante un intervallo, il sindaco Cremonesi si è recato ad ossequiare l'on. Mussolini, che stava in un palco di seconda fila. Poi, alla fine del terzo atto, l'on. Mussolini, accompagnato dal sindaco Cremonesi, dal sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, dal comm. Michele Bianchi e da altri personaggi, si recò sul palcoscenico, accolto dalla banda, al suono dell'inno «Giovinezza». Il pubblico nella sala, attratto dall'insolito avvenimento, chiese venisse alzato il telone, e si vide il Presidente del Consiglio in mezzo agli artisti ed alle masse corali, nuovamente fatto segno a vive acclamazioni. Suonata la Marcia Reale, il pubblico rinnovò la sua calda dimostrazione alla principessa Mafalda.

La «Dannazione di Faust» ebbe ad interpreti il baritono Taurino Fabris, eccellente Mefistofele, la Giuseppina Fioretti, bravissima Margherita ed il tenore spagnolo Nadal, che apparve un Faust abbastanza buono. Buonissimo il coro e bella la messa in scena. Grandi applausi toccarono al maestro Josi, che diresse magistralmente lo spettacolo.

Punta l'arma contro il padre

e uccide involontariamente la madre

UDINE, 24, sera

Ieri sera una tragedia famigliare si è svolta fulminea nel paese di Buia. Il giovane Ranieri Zucchietti, di 18 anni, da poco ritornato dalla Francia, dove aveva lavorato alcuni mesi, a detta del padre Luigi non voleva consegnare i denari guadagnati per mantenere la famiglia. Secondo il giovane, invece, il padre, dedito al bere, avrebbe voluto che gli consegnasse i denari per consumarli in bagordi. Ieri sera il giovanotto, rincasato verso le 22, incominciò a questionare col padre per la solita ragione, ed estratta una rivoltella di grosso calibro, gliela puntava contro. Il padre, però, accortosi, benchè fosse malfermo per il vino bevuto, gli diede un colpo al braccio sviando la pallottola che andava a colpire la madre Amabile Calligaro, di 43 anni. La povera donna cadeva all'istante senza un gemito e sembrava dapprima fosse stata colpita da una sincope per lo spavento; invece la pallottola le era entrata nell'addome e le aveva perforato gli intestini. La morte è stata istantanea. Il giovane, compiuto il matricidio, riparava presso alcuni parenti, dove pernottò. Quando seppe che la madre era morta, stamane all'alba fuggiva per la campagna. I carabinieri riuscirono a fermarlo. Lo tradussero in arresto. Fu pure fermato il padre.

Una "divette,, che tenta di avvelenarsi

per difendere il suo onore

FIRENZE, 24, sera

All'artista Lina Munari, d'anni 25, scritturata alle «Folie Bergere», erano state fatte l'altra sera da un giovanotto delle proposte, che l'artista non accettò. Allora il Don Giovanni risolvette di vendicarsi. Affittò una barcaccia al teatro, ed in compagnia di amici iniziò una continua ostilità contro l'artista, suscitando anche le proteste del pubblico. La Munari, si accorò a tal punto, che ritornata all'albergo, tentò di avvelenarsi, ingerendo una forte quantità di veronal. L'artista è stata trasportata all'ospedale. Venne sequestrata una lettera, nella quale la Munari si lamenta di essere stata vittima di tentati ricatti da parte di noti *viveurs*, frequentatori delle «Folie Bergere».

I giornali di stasera pubblicano che la P. S. ha denunziato all'autorità giudiziaria per violenze private il signor Antonio Grocco, figlio del defunto senatore Pietro. Le condizioni dell'artista vanno migliorando, ed ogni pericolo è scomparso. Il nome di Munari è un nome d'arte della giovane, che appartiene alla famiglia dei conti Santafiora di Padova. Giovanissima, aveva contratto matrimonio, ed ebbe tre bambini, ma l'unione non fu felice, e la giovane donna divisasi dal consorte portandosi seco i tre bambini che si trovano ora a spese della madre in un collegio, per vivere, si dette dapprima all'arte cinematografica, e poi al teatro di varietà.

Due vecchi coniugi asfissiati dal gas

MILANO, 24, sera

Certo Cesare Ualenghi, d'anni 57, e Ambrosina Ciceri, d'anni 60, che convivevano maritalmente, sono stati trovati morti stamane nella loro abitazione in via Chiaravalle, in seguito ad asfissia prodotta dal gas. I due, che esercitavano un'osteria, ieri sera quando rincasarono, presero una bevanda calda, e poi si posero a letto, dimenticando di chiudere il rubinetto del gas. Per un vero miracolo non si ebbero tre vittime, perchè abitualmente con la Ciceri dimora una nipotina, che ieri sera volle rimanere invece con la madre.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le disposizioni per le tasse di concessione
introdotte nelle nuove province col 1 gennaio

Tasse sulle autor'zzazioni per l'esercizio di professioni liberali

L'articolo 22 del decreto riproduce l'articolo 64 della tabella annessa al R. D. L. 24 novembre 1919, n. 163, allig. F), il quale assoggetta a tassa le autorizzazioni richieste da leggi speciali e regolamenti del Regno per l'esercizio di professioni liberali.

A nostro avviso, la disposizione in esame colpisce solamente le autorizzazioni che sono richieste in virtù della legislazione italiana fino ad ora estesa e da estendersi e riteniamo che sono escluse quelle richieste dalla legislazione austriaca ancora vigente nelle nuove province.

La tassa è dovuta in quanto per l'esercizio di una qualsiasi professione liberale occorra, oltre il diploma o la patente di idoneità conseguita nei modi di legge, anche una speciale autorizzazione.

Il semplice diploma o la patente di idoneità non costituiscono l'autorizzazione d'esercizio e quindi sfuggono per sè alla tassa, come vi sfuggono le nomine e le autorizzazioni all'esercizio di impieghi, perchè un impiego, qualunque esso sia, non può annoverarsi fra le professioni liberali.

La tassa ammonta a lire 75 oltre gli addizionali e si riscuote in modo virtuale dagli uffici delle imposte, per Trieste dall'Ufficio del bollo, ai quali deve essere trasmesso dalle autorità incaricate di rilasciare le autorizzazioni, il provvedimento relativo.

L'Ufficio finanziario rilascierà apposita ricevuta della tassa pagata all'interessato ed indi gli consegnerà il provvedimento.

Le autorità ed i funzionari che contravvenissero all'obbligo suddetto e che cooperassero alla esecuzione del provvedimento senza essersi accertati del seguito pagamento della tassa si rendono passibili di una pena pecuniaria ammontante al doppio della tassa più un quinto e si rendono responsabili del pagamento della tassa dovuta, salvo per questo il regresso verso la parte debitrice. Qualora però le autorizzazioni suddette siano soggette ad altra tassa di concessione governativa in virtù di altre disposizioni, non è dovuta quella di cui ci occupiamo. Da questa tassa sono, per esplicita disposizione della legge, eccettuati gli insegnanti.

Tassa sulla circolazione stradale e sulla navigazione aerea

L'articolo 23 del decreto riproduce le disposizioni contenute nell'articolo 5 del R. D. L. 22 novembre 1921, n. 1673, le quali sono già in vigore nelle nuove province dal 1.o gennaio 1922 in virtù dell'articolo 23 del decreto stesso.

Ci limitiamo quindi a dire che tale articolo riguarda i certificati di idoneità a condurre autoveicoli e la loro rinnovazione annuale. Tali certificati sono passibili di una tassa per il rilascio di lire 20 se autorizzano a condurre automobili e autocarri, e di lire 10 se a condurre motocicli.

In occasione poi della rinnovazione annuale che deve avvenire entro il 31 dicembre dell'anno precedente, sono dovute rispettivamente le tasse di lire 10 e di lire 5.

Alle tasse suddette vanno aggiunti gli addizionali pro mutilati.

L'articolo 24 poi assoggetta a tassa i brevetti di pilota civile, le licenze di esercizio di areonavigazione per pilota di areoplano, idrovolante, dirigibile e pallone sferico, e il rilascio dei certificati di navigabilità per areomobili.

Tutti questi documenti sono soggetti ad una tassa di concessione pel rilascio che va da un minimo di lire 10 ad un massimo di lire 40 oltre gli addizionali. Queste tasse e le precedenti devono essere riscosse a cura dei funzionari e delle autorità che rilasciano i documenti mediante la applicazione sui documenti stessi di marche per concessioni governative per gli importi dovuti, marche che devono essere annullate a cura di tali funzionari con la sovrapposizione del timbro di ufficio.

Inoltre le licenze di esercizio di areonavigazione e i certificati di navigabilità sono soggetti alla vidimazione annuale ed in occasione di tale vidimazione, che deve avvenire entro il 31 dicembre dell'anno precedente, va riscossa la tassa di concessione governativa di lire 10, più addizionali, mediante marche da bollo.

Per la prima applicazione di queste disposizioni, è stabilito che le licenze ed i certificati suddetti già rilasciati nei territori annessi entro il 31 dicembre 1922 in conformità delle disposizioni del cessato regime, mentre non devono essere assoggettate alle tasse per il rilascio, devono invece pagare quelle per la vidimazione per l'anno 1923. Tale vidimazione dovrà avvenire per l'anno in corso entro il 31 marzo 1923.

Oltre alle licenze ed ai certificati suddetti, l'articolo 25 assoggetta ad una tassa di concessione governativa di lire 10, oltre gli addizionali, da riscuotersi mediante marche da bollo, le licenze da rilasciarsi dalle competenti autorità per i conducenti di caldaie a vapore fisse o semifisse.

La trasgressione delle disposizioni suddette è punita con una pena pecuniaria eguale al doppio più un quinto della tassa che si sarebbe dovuta pagare, e la penale è applicabile anche in confronto dei funzionari e delle autorità che contravvenissero alle disposizioni della legge fiscale.

Tasse sulle licenze di porto d'armi e sui passaporti

Abbiamo già accennato che il decreto attuale, oltre ad estendere molte voci nuove della tariffa delle tasse di concessione governativa vigenti nelle vecchie province, riproduce anche alcune voci già estese quali quelle riguardanti il rilascio dei porto d'armi e dei passaporti.

Queste tasse sono applicate già da un pezzo nei territori annessi e quindi ci limiteremo ad accennare solamente che lo scopo del legislatore, nel comprendere le relative disposizioni fiscali nel decreto attuale, sarà stato indubbiamente quello di riunire tutta la materia e di integrare i precedenti provvedimenti di estensione, i quali, per le circostanze in cui furono emanati, non potettero comprendere tutte le disposizioni della legislazione fiscale riguardanti le modalità di applicazione di questi tributi.

Rileveremo quindi, per quanto riguarda i porto d'armi, che è stato espressamente dichiarato che le domande per ottenere le licenze sono soggette alla tassa di bollo di lire 1.20 e che è stata colmata una lacuna esistente in merito alle esenzioni dalla tassa.

L'articolo 6, infatti ha riprodotto fedelmente l'articolo 12 del testo unico 6 gennaio 1918, n. 135, allig. C), in forza del quale sono esenti da tassa le licenze per porto di armi rilasciate a quelle persone che appartengono a categorie di personale civile dipendente direttamente dallo Stato ed addetto permanentemente ad un determinato servizio, per le quali nei regolamenti generali di amministrazione è disposto che vadano armate nell'interesse pubblico.

L'esenzione vale però soltanto per l'uso dell'arma a scopo di difesa personale e per la durata del servizio.

Un'altra importante innovazione portata dal decreto è quella riguardante la competenza delle autorità per la definizione delle contravvenzioni relative.

Questa innovazione è sancita tassativamente nel terzo comma dell'articolo 33, il quale affida alla cognizione dell'autorità giudiziaria penale ordinaria la competenza per l'applicazione della pena pecuniaria del sestuplo della tassa dovuta per le contravvenzioni fiscali in materia di porto d'armi.

Era un provvedimento questo indispensabile per evitare la duplicazione dei giudizi e le conseguenze che potevano derivare specialmente in caso di due decisioni difformi. Infatti, il porto abusivo d'arma senza la prescritta autorizzazione o quando l'autorizzazione è scaduta, è passibile di due distinte contravvenzioni e cioè quella prevista dall'articolo 464 del Codice penale e quella fiscale prevista dall'articolo 29 del decreto.

L'autorità giudiziaria ordinaria fino ad ora era competente a decidere sulla prima mentre per l'applicazione della penale prevista dalla legge fiscale si doveva ricorrere al Giudizio penale di finanza, il quale, anche se fosse già intervenuta la sentenza di condanna dell'autorità giudiziaria penale ordinaria colla quale fosse stata riconosciuta la sussistenza della contravvenzione alle disposizioni del Codice penale, e quindi ammesso il porto abusivo di arma, non era vincolato da tale decisione e poteva decidere difformemente sulla sussistenza o meno della contravvenzione fiscale.

Pertanto, allo stato attuale della legislazione, il Magistrato penale ordinario, nel giudicare la contravvenzione alla legge comune, giudicherà contemporaneamente anche quella fiscale con unico provvedimento e applicherà contemporaneamente le sanzioni della legge penale e quelle della legge fiscale, uniformandosi in tal modo alla procedura ed al sistema vigente nelle vecchie province del Regno.

Anche per i passaporti è stata integrata la legislazione fiscale preesistente con l'estensione delle tasse per la vidimazione dei passaporti esteri che fino ad ora non venivano applicate. Tale vidimazione è soggetta al pagamento della tassa di concessione governativa di lire 10 e lire 2 oltre gli addizionali a seconda che trattasi di passaporti di prima o di seconda classe.

La classificazione e gli esami
nelle scuole medie

Molte mamme e molti babbi ricorrono a noi per sapere quali saranno le norme che regoleranno la classificazione e gli esami alla fine del corrente anno scolastico. Genitori e alunni sono vivamente impressionati dalle notizie catastrofiche che fanno il giro delle scuole, una in contraddizione con l'altra, ma tutte preoccupanti. Si dice, per esempio, che la promozione alla quarta classe del Ginnasio, alla seconda dell'Istituto tecnico e la licenza si otterranno soltanto per esame, senza possibilità di dispense; che la promozione alle altre classi sarà conferita senza esame soltanto nelle materie nelle quali l'alunno avrà ottenuto una media non inferiore a otto decimi: tutte disposizioni che, se vere, sono atte a spaventare gli alunni, non pochi, che conoscono solo di vista gli otto decimi e tutti quelli che sanno quanto di rischio ci sia in ogni esame. Queste voci hanno avuto, fino a qualche tempo fa, la loro ragione, e sarà di non piccola meraviglia agli alunni il sapere che, qualora avessero a confermarsi, le temute disposizioni le avrebbero volute... loro stessi. Di fatto è viva nella memoria di tutti l'agitazione, culminata nello sciopero studentesco al principio di quest'anno scolastico, e diretta a conseguire parità di trattamento in materia di classificazione e di esami con gli alunni delle vecchie province. L'on. Anile, allora ministro dell'Istruzione, deliberò di procedere all'assimilazione invocata, cioè di estendere alle nuove province la legge 27 giugno 1912, N. 678, la quale all'articolo 2 prescrive appunto le norme citate. Però, si confortino le mamme, i babbi e gli alunni, detto articolo non ebbe mai pratica attuazione, perchè di anno in anno le norme contenutevi subirono varie deroghe, specialmente per lo stato eccezionale di guerra. E' dunque una legge che in teoria sussiste, in pratica no, almeno fino ad oggi. Non ci consta quali siano per essere i propositi dell'on. Gentile; certo è però che l'illustre uomo sta studiando una riforma radicale in materia, la quale non tarderà molto ad essere compiuta e attuata. Frattanto l'on. Gentile annuncia (*Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica* dell' 11 gennaio) che le norme finora vigenti nelle scuole medie delle nuove province sono abrogate e che gli esami di promozione e di licenza in esse scuole, a cominciare dalla sessione di luglio dell'anno scolastico in corso saranno tenuti in conformità alle disposizioni che, con apposito provvedimento, saranno emanate «per tutte le province del Regno». Così i nostri alunni avranno ottenuto la parità di trattamento invocata. Fra poco sapranno anche le norme precise che metteranno fine a tutti gli allarmi. Frattanto un consiglio: il miglior modo di prepararsi a qualunque eventualità, è quello di... studiare.

L'Istituto comunale per ab'tazioni minime
esempio di moderazione ai proprietari di stabili

Il Consiglio direttivo dell'Istituto comunale per abitazioni minime, esaminato il problema degli aumenti di pigione in relazione all'imminente cessazione del regime vincolistico, con l'intendimento di precedere l'azione dei privati con un esempio di moderazione e con giusto riguardo alle persistenti condizioni di disagio della classe lavoratrice, ha deliberato a voti unanimi:

1) che la misura dell'aumento si attenga al limite di circa il 10 per cento sulle pigioni prebelliche (escludendo quindi dall'aumento le case costruite nel 1922 a S. Sabba);

2) che il ricavo di tale aumento sia devoluto a diminuzione delle pigioni delle case costruite e costruende dall'Istituto dopo il 1920;

3) di far decorrere l'aumento dal 1.o settembre p. v.

In seguito a queste premesse gli aumenti si concretano in lire 2 mensili per 115 alloggi, lire 3 per 756, lire 4 per 154, lire 5 per 18 e lire 7 per 5 alloggi.

La consegna della «Raccolta dantesca dott. Morosini» al Ginnasio-liceo «Dante Alighieri». Come fu già pubblicato, il compianto dott. Giovanni Morosini, appassionato cultore di studi danteschi, ha legato la sua preziosa raccolta dantesca al ginnasio-liceo «Dante Alighieri», dove l'illustre estinto fece il corso degli studi medi e conseguì la licenza. La collezione fu consegnata ieri al preside dell'Istituto, prof. Baccio Ziliotto, dal signor Benno Farolfi, amico e collega del defunto, in rappresentanza della famiglia.

La raccolta comprende 301 opere, in 395 fra opuscoli e volumi, inoltre 2 tavole, 2 targhette col ritratto dell'Alighieri e 15 fascicoli di studi danteschi di mano del dott. Morosini. Numerose sono le edizioni delle opere di Dante, stampate in Italia e in Germania, le versioni tedesche, francesi e inglesi, i commenti d'ogni specie, le illustrazioni artistiche. Le migliori opere italiane di carattere biografico ed esegetico vi sono largamente rappresentate dal Boccaccio al Pascoli; degli stranieri non mancano il Witte, il Kraus, il Vossler, il Federn, il Bassermann, il Blanc, il Toynbee, ecc. Così grazie alla generosità del compianto cittadino, il ginnasio-liceo e per esso la città si arricchiscono d'una raccolta veramente importante che potrà giovare al culto di Dante a Trieste.

Una fontana che scompare

Come tutte le grandi fontane di Trieste — quelle che il popolo di una volta chiamava «fontanoni» — così anche la fontana di Piazza Oberdan sta per scomparire. Il recinto per la costruzione di un nuovo palazzo è già tagliato fuori dal movimento della piazza; i tavolati son pronti e stanno per ergersi; la fontana ha già sentito il primo assaggio del piccone intorno alle sue fondamenta scoperte. E fra poco s'inabisserà anch'essa nel passato; non la vedremo più.

Non era brutta. Doveva sembrare molto piacente, nel suo gusto arabo, quando nel 1851 fu costruita su disegno dell'architetto Giuseppe Sforzi, che in quegli anni delineava tutte le costruzioni pubbliche della città. La piazza dinanzi alla vecchia Caserma era stata creata, con la copertura del torrente, appena nel 1826; venticinque anni dopo s'incominciava a darle un aspetto di gentilezza urbana: e l'edifizio della fontana, costrutto con una certa eleganza orientale e ricordante alla larga la più celebre fontana di Costantinopoli, doveva essere il segno di questo proposito d'ingentilimento.

Tra i «fontanoni» della Trieste d'una volta, quello di Piazza Oberdan si contentava delle proporzioni più modeste. Mastodontico era quello di Piazza della Zonta; ma era anche il più antico: risaliva alla fine del medioevo, benchè rifatto nel 1822 sulla vasta ottagonale sua pianta. Miglior gusto d'arte aveva il «fontanone» di stile classico inalzato durante la siccità del 1822 sulla Piazza S. Francesco d'Assisi, ed anch'esso, come gli altri, sacrificato alla fine dell'ottocento quale ingombro stradale. Era una buona espressione architettonica dei suoi tempi: mentre la fontana di Piazza Oberdan, ora condannata alla demolizione, esprimeva la tendenza eclettica, il gusto dell'esotismo, della fantasia un po' teatrale, che le correnti romantiche avevano portato anche nell'arte.

Del resto, erano tutte fontane da abbeverar cavalli. I carri di mercanzie giungevano quasi tutti da quella parte della città, e Trieste riboccava di questi nobili quadrupedi — cavalli di fatica, monumentali anch'essi — che vide poi diradare a poco a poco con l'aprirsi delle ferrovie e che oggi, propagandosi gli autocarri, sono divenuti quasi una rarità.

La prima seduta della Giunta
della Camera di commercio

La Camera di commercio comunica:

La Giunta della Camera di commercio e industria, nella sua prima radunanza, ha preso notizia con vivo rammarico della determinazione presa dal gr. uff. Edgardo Morpurgo, comunicata al vicepresidente comm. Cosulich, di non accettare l'elezione a presidente della Camera, non consentendogli le sue gravi ed importanti occupazioni di accudire come egli avrebbe desiderato ai compiti inerenti a questa carica. Tale determinazione verrà notificata alla Camera nella sua prossima adunanza plenaria.

La Giunta ha poi votato un atto di particolare ringraziamento e di vivo plauso all'ex presidente comm. Vittorio Venezian, per la sua indefessa opera svolta durante un quadriennio nell'interesse dei traffici triestini e per la sua illuminata attività ispirata ai sensi del più alto civismo, attività tutta intesa a risollevare le sorti dell'emporio triestino nell'interesse vitale dell'economia del paese.

La Giunta camerale ha deliberato, nel contempo di esprimere vivi ringraziamenti ai membri uscenti di carica: dott. Alessandro Afenduli, dott. Vittorio Tedeschi ed Antonio Maccari, i quali diedero un prezioso contributo di fattiva collaborazione ed un validissimo ausilio alla Giunta.

La linea celere Trieste-Dalmazia
sarà mantenuta dal Lloyd

Abbiamo da Roma, 24, sera:

Il Governo, resosi conto dell'insufficienza delle linee così com'erano state predisposte per la Dalmazia, ha chiesto al Lloyd di mantenere, almeno per quest'anno, la linea celere Trieste-Dalmazia. Contemporaneamente ha comunicato che non potendo accordare un contributo pari al deficit che importa l'esercizio della linea, si limiterà ad un sussidio per le spese postali e portuali.

Da informazioni assunte presso il Lloyd, ci risulta che questi, conscio dell'interessamento grande per Trieste al mantenimento della linea di Dalmazia, ha accolto la richiesta del Governo, per cui la linea seguiterà ad essere esercita a sue spese per l'anno corrente.

Il decreto che istituisce
le province dell'Istr'a e di Zara

Abbiamo da Roma, 24, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti: R. decreto 11 gennaio 1923 n. 47 che estende alle nuove province talune disposizioni del regolamento per gli archivi di Stato, 2 ottobre 1911 n. 1163 con le modificazioni successive; R. decreto 21 dicembre 1922 n. 1796 col quale si approva il regolamento per l'esecuzione della legge 21 agosto 1922 n. 1233 che reca garanzie e modalità per l'anticipazione sui risarcimenti dei danni di guerra; R. decreto 18 gennaio 1923 n. 53 che istituisce la provincia dell'Istria con capoluogo Pola; R. decreto 18 gennaio 1923 n. 54 che istituisce la provincia di Zara con capoluogo Zara.

Per i veterani del 1859. Il Municipio comunica: Il Governo di Francia, d'accordo con quello d'Italia, ha determinato di concedere la «Medaille militaire» ai superstiti veterani giuliani della campagna 1859, cacciatori delle Alpi compresi.

Ciò stante, se vi fossero in questo Comune tutt'ora viventi, veterani, che abbiano preso parte a detta campagna, essi sono invitati di inviare alla Commissione reale veterani, via degli Astalli 15, Roma, non oltre il 30 corr. mese una domanda su carta semplice che indichi il domicilio attuale del richiedente, con annesso atto di nascita ed un documento militare qualsiasi (eccettuato il libretto personale non valido) da cui risulti chiaramente se il veterano prese parte alla campagna del 1859 in qualità di militare di truppa o come ufficiale.

Per coloro che fossero sprovvisti basterà che dalla domanda risulti in quale reggimento o reparto prestò servizio durante la campagna stessa.

Onorificenze. Ieri nell'Ufficio del Commissariato compartimentale delle Ferrovie dello Stato si svolse una simpatica cerimonia di cameratismo. Il cav. Carusi, a nome di tutto il personale, offrì al commissario cav. Luigi Colbertaldo le insegne di cavaliere della Corona d'Italia, che il Governo gli ha concesso per i suoi meriti di distinto funzionario e di valoroso combattente.

Il cav. Colbertaldo con commosse parole ringraziò i presenti del gentile pensiero.

Oltre al dott. Colbertaldo vennero insigniti della stessa onorificenza: il dott. Vito Antonio Loiacomo, del Commissariato di p. s. della Stazione centrale; il dott. Alessandro Borgomanero, del Gabinetto della Questura; il dott. Pacifico Del Dottori, della squadra mobile della Questura, e il dott. Biagio Pellirone, del Commissariato di p. s. di via San Giovanni.

Il congresso della Lega degli insegnanti medi della V. G. Domenica 28 corr. alle ore 10 sarà tenuto nella sala dell'Unione magistrale triestina (Corso V. E. III, N. 43) il Congresso ordinario dei delegati di tutte le sezioni con il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della presidenza. 2. Relazione finanziaria. 3. Nomina della Direzione centrale. 4. Eventuali.

Al congresso potranno assistere tutti gli aderenti alla L. I. M.

Del'beraz'oni della Giunta mun'cipale

Abbiamo dato giorni sono notizia che la Giunta municipale ha disposto che l'esecutivo studiasse il problema del carovita e intervenisse energicamente a far ridurre i prezzi dei generi di prima necessità nei limiti dell'equità. In una delle ultime sedute la Giunta è ritornata sull'argomento e ha preso il seguente deliberato:

Per l'equo prezzo dei generi di prima necessità

La Giunta prese atto delle disposizioni dell'esecutivo per il ribasso del prezzo del pane, ritiene possibile un'ulteriore diminuzione del prezzo, visto che le farine tendono ancora a ribassare. Invita l'esecutivo a svolgere un'intensa opera in tali sensi e di provvedere contemporaneamente, nel modo che riterrà più opportuno, a un'efficace sorveglianza, acchè i prezzi stabiliti sieno osservati e resi ostensibili negli esercizi di vendita, procedendo con energia e con il massimo rigore contro i contravventori. Le contravvenzioni contestate saranno da pubblicarsi indicando i nomi degli esercenti colpiti.

Rilevato ancora che il prezzo del latte potrebbe essere ridotto, la Giunta invita l'esecutivo a studiare la questione per le proposte del caso, come pure, ritenendo opportuna una revisione dei prezzi di tutti i generi che stanno in nesso con il costo della vita, dà incarico all'esecutivo di occuparsi di tale revisione e di proporre i provvedimenti relativi.

Rilevato che nei mercati cittadini e specialmente in quello della piazza del Ponterosso, data la considerevole affluenza dei rivenditori, del pubblico e dei veicoli, che vi si fermano, la vendita all'ingrosso delle frutta e delle ortaglie non può funzionare come dovrebbe, risultandone anche ostacolato il controllo da parte degli organi annonari, si invita l'esecutivo a studiare con tutta sollecitudine i provvedimenti più atti ad eliminare i rilevati inconvenienti e di presentare quanto prima possibile le relative proposte.

Il prezzo delle pelli degli animali

Vista la proposta dell'esecutivo, si approva la nuova tariffa per il ritiro delle pelli degli animali morti, asportati dal canicida, per il primo semestre dell'anno in corso, come segue: Pelli bovine lire 5 il kg., di maiale lire 3 il kg., di cavallo lire 30 il pezzo, di mulo lire 25 il pezzo, di puledro ed asino lire 8 il pezzo, di capra e castrato lire 5 il pezzo, di vitello lire 25 il pezzo, di agnello e capretto lire 3 il pezzo.

Vista la proposta dell'esecutivo, in merito al trattamento dei residui dei campioni rimasti dall'analisi eseguita nel laboratorio chimico del civico Fisicato ed utilizzabili a scopo alimentare, e riguardo alle modalità da eseguirsi nella distribuzione dei campioni non utilizzabili, si delibera: 1) Resti di campioni utilizzabili a scopo alimentare saranno rimessi o all'Istituto dei poveri o alla Refezione scolastica speciale, a seconda della qualità; 2) Residui di campioni non utilizzabili, se in piccole quantità saranno distrutti nel laboratorio, sotto il controllo e responsabilità dei chimici, se in quantità rilevanti saranno rimessi alla direzione della nettezza urbana; 3) La ricevuta di consegna rilasciata dagli uffici e dalle refezioni scolastiche saranno allegate alle rispettive pratiche da inviarsi al Municipio.

Per un monumento ai caduti del Natisone

La Giunta accorda al comitato udinese un contributo di lire 1000 per il monumento che gli slavi compresi entro i vecchi confini intendono erigere ai loro connazionali che nella nostra guerra combatterono per la Patria.

Vista la richiesta della r. Prefettura (ufficio istruzione) si nomina il prof. Braidotti a rappresentante del Comune nel comitato esecutivo di Trieste per l'erezione di «Parchi della Rimembranza» in onore dei caduti nella grande guerra.

La Giunta, preso atto che la Società Alpina delle Giulie ha acquistato la vedetta presso Contovello, delibera di rinunciare alla demolizione del manufatto, di cui il deliberato di massima della Giunta municipale, preso nel 1919.

Si approva la spesa per sostituire, con altre di pietra, le due colonne agli angoli della cancellata del giardino pubblico Muzio Tommasini.

Vista la proposta della commissione scolastica, la Giunta assegna, per l'anno 1923, a tutte le civiche scuole popolari e cittadine, verso futura resa di conto, una dotazione di annue lire 30 per ogni classe cittadina, di annue lire 20 per ciascuna delle prime dieci classi popolari e di annue lire 10 per ogni classe popolare ulteriore, per l'acquisto dei piccoli mezzi didattici, degli ingredienti per i gabinetti di fisica, di chimica e di storia naturale, e per la riparazione dei mezzi didattici.

Il costo della v'ta nel d'cembre decorso

L'Ufficio del lavoro e della statistica pubblica la seguente tabella per la determinazione del costo della vita a Trieste nel mese di dicembre u. s.

generi alimentari e capitoli complemen.		quantità	prezzo	impor.
Pane	kg.	10.—	1.80	18.—
Riso	»	2.5	2.20	5.50
Pasta	»	1.6	2.80	4.48
Patate	»	3.—	0.90	2.70
Fagiuoli secchi	»	0.5	2.80	1.40
Verdure	»	4.—	2.12	8.48
Lardo	»	0.5	8.60	4.30
Burro	»	0.4	20.—	8.—
Olio d'oliva	litri	0.2	9.—	1.80
Formaggio parmig.	kg.	0.5	28.—	14.—
Latte	litri	6.—	1.80	10.80
Carne con osso (parte anteriore)	kg.	2.5	6.—	15.—
Uova	num.	12	1.—	12.—
Salumi	kg.	0.3	26.—	7.80
Zucchero	»	0.8	6.20	4.96
Caffè tostato	»	0.15	24.—	3.60
Frutta stagione	»	0.5	3.37	1.68
Vino commune	litri	7.—	3.50	24.50
Totale alimentazione				149.—
Vestiario				28.38
Calore e luce (carbone, legna, coke, gas e candele)				17.68
Abitazione				18.85
Spese varie				27.92
Complessive				241.78

La tabella è fatta seguire dalle seguenti considerazioni: Il numero indice per il mese di dicembre u. s. segna una lieve diminuzione passando da 109.62 a 109.—. Tale diminuzione è dovuta alle verdure discese da lire 2.22 a lire 2.12, al lardo passato da lire 9 a lire 8.60 il kg. ed alla carne (parti anteriori con osso) discesa da lire 6.40 a lire 6 il kg. La frutta di stagione cresce al contrario da lire 3.08 a lire 3.37 il kg. Fra le voci complementari del bilancio segna pure un aumento quella calore e luce da lire 17.59 complessive a lire 17.68.

Il significato di questa diminuzione del numero indice appare maggiore, ove si consideri che nei due anni precedenti, 1920 e 1921, il numero indice fu al contrario in aumento tra il mese di novembre e dicembre. Questa anticipazione del solito ribasso stagionale, il quale suole verificarsi nella prima metà dell'anno, costituisce probabilmente l'inizio di un ribasso per i prossimi mesi più intenso di quello verificatosi nei mesi corrispondenti degli anni passati.

L'Ufficio del lavoro e della statistica comunica: In attesa delle riforme allo studio presso l'Unione delle città italiane per la compilazione del numero indice, resterà sospesa d'ora innanzi questa pubblicazione dei numeri indici in foglietti separati. L'Ufficio continuerà frattanto a farne il calcolo e li terrà a disposizione degli interessati.

Il cerchio della neve

Quello che si sta passando in questi giorni, benchè non sembri, è proprio l'inverno. Non sembra: perchè la bora ha un anno di stanchezza, di riposo; non si accanisce mai con la costanza necessaria a far crudo l'inverno triestino. Ma la temperatura s'è abbassata dai tepori del primo gennaio; per quattro o cinque giorni si sono avute mattine di gelo; e chi va nelle vicinanze della città a cercare la neve, non trova la neve, ma trova su tutte le acque la caratteristica crosta di ghiaccio.

La neve la si sente vicina, la si odora nell'aria, la si indovina nelle brusche alzate del vento dopo qualche notte plumbea e senza stelle; nondimeno non è tanto vicina. Essa circonda Trieste, ma in un cerchio largo. Sul nostro altipiano non c'è neve; sulle colline dell'Istria non c'è. I primi biancori si vedono sul Castellaro e sul Taiano. Ma per trovare i grandi letti di neve, gli strati profondi che si depositano sulla terra e non cedono che alle aure primaverili, bisogna allontanarsi fino alla conca di Senosecchia, dove la neve ha il suo primo regno nelle vicinanze della nostra città. Questo ci riguardava poco una volta; ma ci riguarda di più ora che s'è scoperto lo «sport invernale»: quello sport che circa vent'anni addietro s'iniziava molto timidamente con le prime girate di pattinatori nella vallicola di Percedol. Adesso abbiamo anche noi il grande sport, con gli ski, le ramazze, e tutto il complesso armamentario del salubre carnovale in alta montagna: ma la neve, che è la condizioni necessaria, bisogna andarla a cercare un po' lontano. E chi non va senz'altro sulle Alpi, la cerca per lo meno tra Senosecchia e Postumia: diciamo verso i nuovi confini della provincia di Trieste. Tranne che la neve non si decida a fioccar più vicino: ciò che ancora non è escluso.

Il giuramento dei nuovi cittadini italiani. Con riguardo all'avvenuta soppressione della Sottoprefettura per la città ed il territorio di Trisete, la Prefettura porta a conoscenza degli interessati, che il giuramento da prestarsi dalle persone residenti nel comune di Trieste alle quali è stata conferita la cittadinanza italiana ai sensi dell'articolo 8 del r. decreto-legge 30 dicembre 1920, N. 1890, oppure per decreto reale ai sensi dell'articolo 2 del r. decreto-legge 29 gennaio 1922 N. 43, sarà assunto d'ora innanzi presso la Divisione I.a di questa Prefettura.

All'uopo gli interessati dovranno presentarsi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 nella stanza N. 33 della Prefettura in piazza dell'Unità, portando seco la prova dell'avvenuto pagamento della prescritta tassa e il decreto di conferimento. In quest'incontro si avverte che l'obbligo alla prestazione del giuramento non incombe alle persone alle quali è stata riconosciuta la cittadinanza italiana in seguito ad elezione od opzione (articoli 71, 72 e 80 del trattato di pace di S. Germano).

Telegrammi di plauso per l'estensione della legge sull'emigrazione alle nuove province. In occasione dell'approvazione, nel Consiglio dei Ministri, del decreto che estende alle nuove province la legislazione italiana sull'emigrazione, gli Istituti cittadini di assistenza e tutela degli emigranti hanno indirizzato alle autorità governative i seguenti telegrammi di compiacimento:

«A S. E. Benito Mussolini, presidente del Consiglio dei Ministri, Roma. Plaudiamo entusiasticamente estensione province redente legge italiana, emigrazione bene augurando risveglio porto Trieste destinato attrarre correnti emigratorie estere, fiduciose protezione meravigliosa legge italiana. Comitato italiano assistenza emigranti ebrei».

«A S. E. Giuseppe Demichelis, Commissario generale emigrazione, Roma. Plaudiamo vivissima gratitudine estensione province redente legge emigrazione corrispondente nostre aspirazioni difesa emigrante auspichiamo risveglio porto Trieste dove affluiranno correnti migratorie estere fiduciose protezione meravigliosa legge italiana. Comitato italiano assistenza emigranti ebrei».

«A S. E. Mussolini, Roma. Segretariato Opera Bonomelli apprende viva soddisfazione estensione alle nuove province norme emigrazione riaffermando devozione Duce Supremo. Dott. Courir».

Concorso a 12 posti di addetto consolare. La Prefettura comunica che è aperto presso il Ministero degli Affari Esteri un concorso per 12 posti di addetto consolare.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante su carta da bollo da due lire, dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri non più tardi di due mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Le altre norme di concorso sono ostensibili presso la R. Prefettura.

Un'elezione. Apprendiamo con piacere che il nostro egregio amico e collaboratore comm. Ottorino Cerquiglini, che appartenne al Commissariato Generale di Trieste come segretario dell'on. Ciuffelli, è stato eletto, dopo aspra lotta, a consigliere provinciale nella sua città natale di Trevi.

Notificazione obbligatoria dei quadrupedi, dei veicoli e delle bardature. Il Municipio comunica: Con riferimento all'avviso già pubblicato in data 8 gennaio corr., concernente la requisizione dei quadrupedi e veicoli per il R. Esercito, si invitano nuovamente tutti i possessori di cavalli, muli, asini e buoi, di veicoli (tanto a trazione animale, quanto a motore), e di bardature, a farne notifica tosto, al Municipio (piazza dell'Unità 4, IV piano, porta N. 110), dalle ore 9 alle 12. Si ricorda poi che devono pure essere notificate susseguentemente al Municipio eventuali permute, vendite e cessioni di quadrupedi, veicoli o bardature, e precisamente entro 30 giorni dall'avvenuto cambiamento di possesso o dalla cessazione del medesimo seguita per morte dei quadrupedi o distruzione dei veicoli o delle bardature.

Chiunque, senza giustificato motivo, trascuri la notifica, è punito con l'ammenda da lire 10 a lire 100 e fino a lire 200 trattandosi di dichiarazioni mendaci.

Il veglione mascherato pro monumento a Oberdan. Com'è noto, un Comitato di giovani lavora alacremente a preparare per il 31 corrente un ballo mascherato, che si terrà in sala Fenice, e il cui netto ricavato sarà devoluto al fondo pro monumento a Oberdan. Il programma, nelle sue grandi linee, comprende degli inni patriottici con i quali si aprirà la festa alle 20.30; il signor Cecchelin dirà alcune delle sue argute satire, il signor Paggiaro si presenterà nelle sue caratteristiche macchiette; saranno premiate la più bella maschera e la mascherata più numerosa; si proclamerà la reginetta della festa e, a mezzanotte, dopo il tradizionale baccanale, si presenterà una sorpresa patriottica. Dirigeranno le danze i maestri Giurco e Fazzini. Mentre ferve l'organizzazione, un gruppo di gentili signorine si sono incaricate della vendita dei biglietti per questa patriottica serata.

Il ballo del Sindacato lavoratori albergo e mensa. Il comitato feste di questo Sindacato organizza per il 20 febbraio un ballo a favore dei disoccupati della categoria, nella sala Fenice. Il comitato promette una lotteria con premi di valore, una mostra gastronomica, una pesca miracolosa, concorso di fiori ecc. Il comitato ringrazia fin d'ora quanti, ditte e privati, vorranno cooperare alla buona riuscita della festa con doni di oggetti, che saranno ritirati da appositi incaricati muniti di delega a firma del presidente del comitato Carlo Zanon e del segretario Giuseppe Muggia. I biglietti d'ingresso saranno messi in vendita al prezzo di lire 6.

La seconda g'ornata della leva di mare

Ieri si tenne la seconda seduta del consiglio della leva di mare. Si presentarono tutti i coscritti, entusiasti e in ordine perfetto. Il consiglio di leva rilevò anche quest'anno, come già l'anno scorso, con vivo compiacimento lo spirito patriottico dei coscritti, numerosi dei quali presentarono istanza con cui rinunciano sia alla riduzione di ferma, sia al diritto di ritardo all'entrata in servizio. Il consiglio rimase edificato anche dal fatto che fra le reclute non ci sono analfabeti e che tutte sono invece munite da titoli scolastici e da certificati di lavoro, che assicurano alla nostra gioventù marinara un posto distinto nella R. Marina, fra gli specialisti. Anche oggi, tutti i presenti, meno uno, furono dichiarati abili.

La prossima seduta del consiglio di leva si terrà il 27 corrente. Si rende noto agli inscritti che, nel loro interesse, è necessario si presentino nel giorno loro assegnato, perchè, giungendo in ritardo al corpo sarà loro più difficile ottenere la classifica nella categoria desiderata.

Si tratta di banditi tipo Bonnot
o di un racconto fantastico?

L'avventura stranissima di Luigi Coren diffusamente riferita nelle edizioni precedenti, ha interessato vivamente il pubblico e se ne parlò ieri animatamente, anche per il lato misterioso del romanzesco episodio, poichè, come già rilevammo fin dal primo momento, è sorto il dubbio per le molte circostanze quasi inverosimili riferite dal Coren, che egli abbia addirittura inventata tutta la storia. Per appurare questa supposizione, il Coren è stato sottoposto iermattina e iersera a lunghi interrogatori.

Nelle prime ore di ieri mattina il giovane, dimesso dall'ospedale, fu scortato alla Questura e posto nella camera di sicurezza. Il capo della squadra mobile cav. Magaldi, fatto condurre l'arrestato nel suo ufficio, lo sottopose subito ad uno stringente interrogatorio; tenendo conto delle precedenti diciharazioni fatte all'ispettore Bobig all'ospedale, il funzionario lasciò che il giovanotto ripetesse il racconto e lo ascoltò senza contraddirlo nemmeno quando alcune circostanze di contorno non collimavano con quelle esposte la notte di martedì. Il Coren, comprendendo il sospetto sorto a suo carico, appariva visibilmente turbato dall'insistenza delle domande di cui era abilmente circuito, ma tuttavia rispose con naturalezza e senza esitazioni soverchie sostenendo, naturalmente, che la versione da lui data era la schietta verità. E ripetè la narrazione già fatta, ma raccontava saltuariamente, non sapeva coordinare le idee; e fu così che, a poco a poco, il cav. Magaldi insinuò le prime domande per contestare alcune contraddizioni palesi nel corso del racconto.

Qualche dettaglio sugli interrogatori

— Se lei uscì alle 11.30 dagli uffici della ditta Notarangelo come spiega un ritardo di oltre mezz'ora per il breve tratto tra via Rismondo e l'angolo di via Timeus?

— Mi sono allontanato dagli uffici alle 12 e non alle 11.30.

— I titolari e gli impiegati dicono che erano le 11.30, quando lei si allontanò per recarsi al Credito Italiano.

— Escludo. Era già trascorso mezzogiorno quando io presi a scendere per via Cesare Battisti.

L'interrogatorio continuò senza che il cav. Magaldi ottenesse sufficenti giustificazioni che valessero a rendere chiara la posizione del Coren, il quale a un certo momento, irritato dalle domande, parve ricadere in preda un disorientamento mentale.

— La prego — disse — non sono in grado di rispondere. Ho la testa come chiusa in una cintura di ferro.

— E' forse ancora in preda agli effetti della narcosi subita?

— Non so cosa sia. Mi faccia riposare, mi faccia visitare da un medico.

Il reparto medico era stato già emesso, per quanto riguardava le sue condizioni di salute fisica; per quanto invece si riferiva all'esame dei psichiatri e per accertare se più o meno egli fosse stato, narcotizzato, non è stato formulato ancora un giudizio dei periti medici. Il cav. Magaldi si limitò a sospendere l'interrogatorio, visto che il Coren rivelava segni evidenti di una condizione di spirito anormale.

L'interrogatorio del pomeriggio

Nel pomeriggio, verso le 18, un agente ricondusse dinanzi al capo della squadra mobile il giovanotto. Egli appariva estremamente abbattuto: sulla faccia, dall'espressione estenuata, si scorgevano le tracce di una notte insonne. Coi capelli arruffati, al collo una sciarpa di seta a striscie rossobianche, il Coren, allorchè fu invitato dal funzionario ad avvicinarsi, fece lampeggiare uno sguardo da allucinato.

— E' strano — gli disse il cav. Magaldi — che lei non abbia lanciato nemmeno un grido di protesta allorchè i due suoi aggressori l'afferrarono per gettarla a forza nell'automobile.

— Non mi fecero violenza — rispose il giovane — fu invito e la minaccia era più espressa con gli occhi che con l'atto. Mi dissero di prender posto nell'automobile e che mi avrebbero condotto al Fascio. Non ho pensato subito che si trattasse di ladri; e poichè nulla avevo da rimproverarmi circa il mio contegno politico, mi lasciai condurre. Però notai subito che l'auto procedeva verso la via Giulia.

— Ma se è vero che lei rimase legato per otto ore consecutive, i polsi avrebbero ancora le tracce ben visibili, mentre invece nulla si riscontra.

— Io non so quanto tempo rimasi legato. Non so nemmeno di essere stato legato: lo dicono gli altri. Mi fecero bere una miscella e perdetti i sensi: da quel momento non so che cosa avvenisse intorno a me.

L'enigma non è sciolto

Il Coren continuò a protestarsi innocente meravigliandosi che lo si tenesse in carcere dopo aver sofferta una così infame aggressione. Pregò, dopo l'interrogatorio, che gli fosse concesso di riposare, dato che si sentiva male. Il cav. Magaldi ordinò che fosse trasportato alle carceri del Coroneo; probabilmente si susseguiranno altri interrogatori per accertare se risultano o meno elementi tali da trasmettere l'incartamento all'autorità giudiziaria. Intanto l'enigma stranissimo perdura, poichè sul conto dei suoi aggressori il Coren non sa dare che le informazioni già riferite nel *Piccolo* di ieri mattina e che non sembrano sufficenti per individuarli.

Due mani mutilate
per lo scoppio di un tubo di gelatina

Dinanzi al portone della casa n. 3 in Androna Santa Tecla, certo Luigo Ferinancich, ventitreenne, che ivi abita, rincasando ieri alle 21, scorse a terra un oggetto che attrasse la sua curiosità. Egli lo raccolse e lo portò nella propria abitazione. Era un piccolo cilindro ed egli volle verificarne il contenuto. Malauguratamente si trattava di un tubetto di gelatina, che d'improvviso scoppiò nelle mani del giovanotto con conseguenze disastrose, poichè gli asportò due dita della mano sinistra e tre falangi terminali della mano destra, producendogli molte escoriazioni alla faccia. Alla detonazione e alle grida del ferito accorsero i famigliari, che si affrettarono a chiedere di urgenza l'intervento della Guardia medica. Il dott. De Domini, accompagnato dagli infermieri Micol e Guadagnan, si recò sul posto e dopo le prime cure trasportò il Feriancich all'ospedale.

Un furto di "cheques„ al Banco di Roma

Come fu sventata una truffa di un milione di lire

Per opera della Questura sono stati messi al sicuro alcuni componenti di un'associazione a delinquere, che aveva diramazioni in tutte le città d'Italia. La brillante operazione diretta personalmente dal questore comm. Montalbano e condotta dal cav. Magaldi, capo della squadra mobile, coadiuvato dall'ispettore Kramper e dall'agente Pellegrino, ha potuto evitare una truffa che, condotta a termine avrebbe arrecato al Banco di Roma un danno di circa un milione di lire. Fortunatamente invece la Banca oggi non risente alcun danno.

L'operazione della Questura si compendia nei dettagli seguenti:

Il mistero di un «block» di assegni

Nella seconda metà del novembre u. s. la direzione della filiale triestina del Banco di Roma, che ha sede in Corso Garibaldi, si accorse che mancava un «block» di assegni circolari, che, se riscossi, avrebbero portato indubbiamente un danno superiore al milione di lire. Furono prese subito disposizioni severissime per evitare un eventuale riscossione degli assegni e contemporaneamente fu avvertita della sparizione, che appariva molto misteriosa, la locale Questura. Il cav. Magaldi, per prima cosa telegrafò a tutte le questure delle città dove il Banco di Roma ha filiali, affinchè fossero avviate indagini e quindi procedette ad un'accurata e severissima opera di indagine a Trieste. Interrogò tutti gli addetti alla Banca, e operò circa cinquanta perquisizioni, sicuro com'era che chi aveva rubato gli assegni fosse un addetto all'istituto. Ma non fu possibile di saper nulla di preciso.

L'opera d'indagine si arrenava, tanto abilmente s'eran sottratti gli assegni. Intanto tutte le agenzie erano state rese attente affinchè procedessero guardinghe.

Per molto tempo non si ebbe sentore di nulla. Pareva che i ladri degli assegni avessero rinunciato a servirsene nel timore di incappare in brutte sorprese.

Un arresto importante

Ma, come era prevedibile, gli assegni falsificati in modo abilissimo nei timbri e nelle firme, non tardarono a saltar fuori. Si seppe, un giorno, che erano stati riscossi degli assegni a Monteleonecalabro, a Reggio Calabria, a Venezia, a Messina, a Firenze e a Napoli per un ammontare di 75.000 lire, e cioè tre assegni da 5000 lire l'uno e sei da 10.000 lire. Quasi contemporaneamente la questura di Firenze avvertiva che, esperite indagini in seguito alle istruzioni ricevute, si era accertato che alla filiale del Banco di Roma di quella città era stato presentato e pagato un assegno circolare di 10.000 lire, per opera di certo Simonetti. Particolare interessante era quello della forma in cui era avvenuto il pagamento. Il giorno che il Simonetti si presentò alla sede della filiale incontrò una signora triestina. Attaccato discorso con lei, si qualificò come suo concittadino e riuscì a far riscuotere l'assegno alla signora. A questo punto, però, le tracce del Simonetti si perdevano completamente e nessuno seppe dire dove si trovasse.

Ma quello che era riuscito a sapere, bastò al cav. Magaldi per identificare meglio il Simonetti, che nei nostri ambienti era abbastanza noto. Si trattava cioè di un uomo quarantenne, di nome Giovanni, dai capelli brizzolati, alto, magro, gran giocatore di bigliardo. Questi elementi e successive indagini, permisero al cav. Magaldi di sapere dove era andato a finire il Simonetti, e cioè che egli era a Pola. Prontamente furono date disposizioni e il ricercato potè essere arrestato colà. Tradotto a Trieste, il Simonetti fu interrogato lungamente dal cav. Magaldi. Disse che gli assegni li aveva ricevuti da certo Rolando Cellini, da Roma, abitante in piazza S. Giovanni n. 4. Questi lo aveva invitato a seguirlo in un viaggio di affari. Il Simonetti accettò e lo seguì a Venezia, dove avvenne la riscossione del primo assegno. Quindi si recarono a Firenze a riscuotere un altro assegno.

— Ma qui — continuò il Simonetti — compresi che nella faccenda vi doveva essere qualche cosa di losco e perciò mi rifiutai di continuare e me ne andai a Pola.

Ma la storia prospettata in queste luci dall'arrestato, non persuase il cav. Magaldi che intanto volle mettere le mani addosso al presunto Cellini. Ma questi ormai aveva già preso il volo. Tuttavia il funzionario praticò una perquisizione che portò alla luce circostanze atte a smentire completamente quanto aveva asserito il Simonetti: venne trovato un telegramma che l'arrestato aveva indirizzato da Firenze al Cellini, così concepito: «Affare concluso». Da ciò appare chiaramente come il Simonetti si era recato da solo a Firenze conscio della parte che rappresentava. Esaurita questa prima parte dell'indagine, il Simonetti fu passato al Coroneo e denunciato per correità in furto, falso e truffa.

Mezzo milione nella fodera di un pastrano

Le cose stavano a questo punto senza che però fosse stato scoperto come e da chi era stato commesso il furto degli assegni circolari. Sembrava che ormai non fosse più possibile di accertare altro su questa circostanza, quando un caso fortunato portò all'arresto di colui che aveva rubato gli assegni. Sabato notte, verso le 3, nel bar «Edison» venne arrestato certo Antonio Sciarone, di 26 anni, da Calanna (Calabria), abitante in via del Monte n. 11, addetto quale inserviente alla filiale del Banco di Roma di Corso Garibaldi. Appena portato in Questura, lo Sciarone fu interrogato dal cav. Magaldi, che si accorse subito di un rigonfiamento sospetto nella fodera del pastrano dell'arrestato. Scucito nel posto acconcio, saltarono fuori degli assegni circolari per cinquecento e cinquantamila lire!

Stretto dalle domande, lo Sciarone confessò che a sottrarre il «block» degli assegni era stato proprio lui. Raccontò di essere stato indotto a ciò dal Cellini — il cui nome, a quanto pare, non è questo — e da un altro individuo che è tuttora da identificarsi. Per diverso tempo, recandosi dove lo Sciarone mangiava — in una trattoria di via Crosada — il Cellini lo esortava a commettere il furto degli assegni. Un giorno, mentre egli si recava nella sede dell'agenzia a riparare un armadio — quello dove erano contenuti gli assegni — incontrò il Cellini che lo invitò nuovamente a commettere il furto. Di più dallo Sciarone non si potè sapere, tanto più che si tratta di un giovane di poca levatura mentale e che appare come lo strumento materiale quasi incosciente del Cellini. Risultò, infatti, che egli ebbe molte promesse, ma in denaro non ricevette che 500 lire.

Continuate quindi le indagini, il cav. Magaldi riuscì a trarre in arresto anche certo Vittorio Montanari, di 34 anni. Questi, che nella truffa deve avere avuto una parte importante, è stato arrestato perchè, secondo lo Sciarone, la sera di sabato fece da mediatore della vendita di un assegno di 10.000 lire che venne pagato mille. Il Montanari ebbe, quale ricompensa, cinquanta lire. Ma di più non si potè sapere. Mancano non solo elementi, ma molte persone di cui è necessario assicurarsi per poter stabilire il grado di responsabilità di ognuno. Tuttavia le indagini continuano alacremente e sembra che esse avranno fra breve il completamento definitivo. Ad ogni modo, come già si è detto, il Banco di Roma non subisce alcun danno essendo state coperte anche le 75.000 lire prima riscosse.

Giochi del caso

Un furto ne fa scoprire un altro

Antonio Magrin, di 23 anni, abitante a Monfalcone, riuscì due mesi fa a impossessarsi abusivamente di cinque quintali di materiale bellico residuato raccolto sui campi carsici, e danneggiò così l'Erario di parecchie migliaia di lire. Non essendo possibile la vendita del materiale a Monfalcone, il Magrin lo trasportò a Trieste, dove lo immagazzinò in un sottoscala di via della Torretta n. 7. Ma la sua impresa poco pulita fu scoperta. E, caso strano, per opera... di un ladro.

L'altra notte, durante un giro di perlustrazione, l'ispettore Snidersich, accompagnato dagli agenti investigativi Rossini e Stedile, si imbattè in uno sconosciuto che portava sulle spalle un sacco pesante. Arrestato e condotto al commissariato, lo sconosciuto si qualificò per Pasquale Burlo, bracciante, di 29 anni, abitante in via Chiozza n. 17. Interrogato, egli confessò di aver rubato i quaranta chilogrammi circa di ottone e ferro, che si trovavano nel sacco, al Magrin. In tal modo gli agenti scoprirono il deposito clandestino di materiale, arrestarono il Magrin e lo mandarono anche lui al Coroneo a tener compagnia al suo involontario accusatore.

Furterelli. Scassinata la porta della latteria di Gaetano Tomaselli, in via della Scalinata n. 15, ignoti ladri vi penetrarono, fecero saltare i cassetti e rovistarono dappertutto, ma dovettero andarsene con un ben magro bottino. Scoperto il furto ieri mattina, il Tomaselli ne sporse denuncia al Commissariato del quartiere.

— Dagli agenti investigativi del Commissariato di via della Sanità, fu tratto ieri in arresto il ventitreenne Riccardo Furlan, abitante in via Pescheria n. 2. Era stato accusato da certo Antonio Bellusich, abitante in via del Pesce n. 1, di avergli rubato giorni fa effetti di biancheria e vestiario per un ammontare di 400 lire.

Teatri e Concerti

Verdi. Rimandata due volte per il perdurare dell'indisposizione che aveva colpito il tenore Rodriguez, l'opera giocosa di Riccardo Zandonai «La via della finestra» viene ripresa stasera con gli stessi esecutori e con lo stesso tenore ristabilito completamente. Seguirà il «Carillon magico».

Sono a buon punto le prove dell'opera lirica «Anima allegra» del maestro Franco Vittadini. Lo spartito viene concertato dal maestro Arturo Vigna. Come si sa, «Anima allegra» è stata ricavata dall'omonima commedia dei fratelli Quintero e adattata in versi da Giuseppe Adami. L'opera venne rappresentata l'anno scorso al Costanzi di Roma conseguendo un grande successo. E' atteso a Trieste il maestro Vittadini che presenzierà alla prima rappresentazione. Venerdì si darà «Loreley» e domenica nel pomeriggio «Via della finestra» e «Carillon».

Nazionale. Continuano applauditissime le repliche della rivista «Me la saluta lei, la pace?» e gli esecutori principali si fanno apprezzare ogni sera più.

Oggi, dopo la rivista, si proietterà la «Piccola principessa», dramma passionale con Mary Pikford, celebre per la sua arte e la sua bellezza. Prima rappresentazione alle 17.

Fenice. Anche ieri a tutte le rappresentazioni pubblico in folla ammirò la suggestiva film «La fiamma sacra», che oggi viene proiettata per l'ultimo giorno.

Nella varietà, continua il successo dell'ottimo fischiatore «Mariani», del bravo giocoliere «Selbo» e dei valentissimi ginnasti alle sbarre «The 3 Finlays».

Domani verrà proiettata la film «La signora delle miniere» con Letizia Quaranta e Carlo Campogalliani.

Le rappresentazioni principiano alle 17.

Eden. Anche ieri un follone agli esperimenti del prof. Gabrielli e al magnifico spettacolo di varietà. Tanto il prof. Gabrielli che la deliziosa piccola Clely e il Cantalamessa e il Trio Ausonia furono applauditissimi.

Stasera, alle 21, lo spettacolo si replica. Per le ultime rappresentazioni, il prof. Gabrielli s'è riservato nuovi importanti esperimenti, e la piccola Clely promette, oltre al solito repertorio, nuovi deliziosi duetti con il Cantalamessa.

La premiazione del concorso di bellezza infantile al Filodrammatico. Domani e sabato avrà luogo al Filodrammatico, principiando alle 16, il concorso di bellezza infantile, col seguente programma: «Un duello mancato», «El tabaro de sior Giuseppe», «Crispino e la Comare» (terzetto comico), «Danze caratteristiche polacche» eseguite da bambini in costume, istruiti dal maestro Santini, e chiuderà lo spettacolo una brillantissima commedia in un atto. Negli intermezzi avrà luogo la proclamazione e la premiazione dei bambini vincitori del concorso.

Concerto Caico. La sala del Conservatorio Tartini accoglieva iersera, per il concerto della violinista siciliana signorina Letizia Caico, un pubblico affollato e distinto, composto nella maggior parte di professionisti d'istrumenti ad arco, di dilettanti e di amatori di musica da camera; ciò che vuol dire di un uditorio scettico per natura e certo non proclive a lasciarsi andare a facili entusiasmi. Tanto maggior merito dunque per la giovane e già valentissima violinista, l'aver saputo vincere, fin dal primo brano dell'eclettico programma, ogni prevenzione, attirandosi subito l'ammirazione più viva dell'uditorio, il quale, particolarmente dopo la «Ciaccona» di Bach — concertazione molto significativa — si lasciò trasportare a manifestazioni prolungate di caldo ed unanime consenso. E furono manifestazioni meritatissime, poichè la gentile artista, i cui primi passi furono amorosamente guidati dal maestro Giovanni Licari di Catania e poi perfezionati alla grande scuola dell'Isaye, a Londra, possiede una meccanica sviluppatissima, un caldo temperamento ed un gusto raffinato; qualità queste che, sorrette dalla serietà degli studi compiuti, le consentono di equilibrare mirabilmente l'esecutrice all'interprete. E, infatti, come ottima si palesò l'esecuzione del «Vieuxtemps» dello Zarzycky ecc., altrettanto rimarchevole per sicurezza, eleganza e stile si palesò l'interpretazione che la Caico diede ai classici più profondi della letteratura violinistica: Bach e Tartini. Esaurito il programma, per corrispondere all'insistenza degli applausi, la gentile artista dovette regalare ancora alcuni brani, accolti da nuovi caldissimi battimani. Le fu ottimo compagno il giovane pianista concittadino Visnovitz, il quale suonò con bella tecnica, calore ed espressione uno studio da concerto di Liapounow e accompagnò correttissimamente la concertista.

e. f.

Per domenica 28 corr. l'Università Popolare si è assicurato un concerto della finissima violinista palermitana che ebbe iersera così festosa accoglienza anche dal nostro pubblico. Il programma comprenderà certamente alcuni brani di Tartini, l'autore prediletto della distinta musicista.

La suprema sventura di una madre

Colta da pazzia vuol uccidere i suoi bimbi

Dopo l'ultimo parto, la trentenne Maria Potelin, abitante in via dell'Istria n. 96, una povera madre di sei figli, era rimasta scossa nelle facoltà mentali, tanto che non accudiva più alle faccende di casa con quell'amore e quella cura che vi metteva prima. A lungo andare, il suo stato mentale, anzichè migliorare, peggiorò sino a diventare preoccupante. Due giorni or sono ella perdette ogni nozione di sè: la pazzia s'era manifestata in tutte le sue lugubri caratteristiche. Ieri mattina poi, la disgraziata, preso un coltello da cucina, lo pose sotto il guanciale e, svegliati i bimbi, disse loro che doveva ucciderli! Alle grida dei bambini terrorizzati, accorsero molti vicini e la povera pazza, impaurita, scappò, discinta com'era, verso il pozzo del cortile con l'evidente intenzione di gettarvisi. Fortunatamente una vicina riescì ad afferrare la Petelin per le vesti e trattenerla sinchè giunsero altri soccorsi. Intanto, telefonato alla Guardia medica, giunse sul posto il dott. Cavagna con due infermieri. Dopo avere somministrato alla poveretta un calmante, il sanitario la fece trasportare all'ospedale, ove fu accolta nelle sale d'osservazione.

Un'automobile in fiamme

Abbiamo da Capodistria, 24, sera:

Martedì, alle 17.30, sulla strada Isola-Capodistria, al punto denominato «giracarrozze», l'automobile della signora Teresa Renner, da Trieste, abitante in via dell'Olmo N. 4, s'incendiò causa una spandimento del carburatore. Nell'auto c'erano l'avv. Renner e la signora Carla Barich, che, appena s'accorsero dell'incendio, balzarono dall'auto e procurarono, assieme allo «chauffeur», di spegnere il fuoco, ma nulla poterono fare.

I vigili di Capodistria, avvertiti, accorsero con un carro da campagna, al comando del luogotenente signor Pietro Antonini e dopo un'ora circa di lavoro domarono il fuoco. Poco fu salvato, perchè già al loro arrivo la carrozzeria dell'auto era in fiamme. Il danno, coperto da assicurazione, è valutato a oltre 30.000 lire.

I numeri della lotteria artistica estratti alla festa del Fascio nazionale di Barcola. Nella serata di recitazione tenuta domenica scorsa all'«Excelsior» di Barcola a favore del Fascio nazionale, a spettacolo finito, ebbe luogo l'estrazione della lotteria artistica i cui premi sono a disposizione dei vincitori fino a tutto il 20 febbraio a. c. Ecco i numeri: I estratto N. 00606; II estratto N. 00968; III estratto N. 01222; IV estratto N. 02796; V estratto N. 01543; VI estratto N. 01063; VII estratto N. 01736.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20 nella palestra di via Gatteri 3 il dott. Giorgio Visal terrà la lezione di chiusa e riassuntiva del suo corso di economia politica. Domani lezione di letteratura italiana, del prof. B. Ziliotto.

— Sede di Barcola. Oggi alle 19.30 il prof. Szombathely parlerà del Chiarini e del Mazzoni.

— Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 III.a lezione del dott. L. Feruglio su «Le malattie del lavoro»: professioni e malattie infettive e parassitarie.

Società Ginnastica. Oggi alle 14, allenamento per tutti i calcisti sul campo sportivo di S. Sabba. I soci e signore possono ritirare giornalmente nella segreteria sociale le tessere per l'anno corrente.

Sempre pronti. Tutti i Sempre pronti sono comandati di intervenire all'adunata che si terrà venerdì 26 corr. alle 19.30 in palestra di via Mazzini, in borghese.

Il Turismo scolastico sul monte Antignano (m. 376). Il 28 gennaio 1923 il Turismo scolastico intraprenderà una gita sul monte Antignano. Ritrovo alle 7.15 in Piazza C. B. Vico. Partenza alle 7.30. Andata: Strada vecchia cimiteri S. Anna, M. Castiglione, Domio, Caresana, Ospo (eventuale visita alla grotta, breve sosta), M. Antignano (m. 376) (sosta e colazione dal sacco). Ritorno: Urbani, Plavia, Noghera, Zaule, S. Sabba (ritorno in tram). Da 32 a 34 km. Ore di cammino 8 a 9. Escursione per le classi superiori. Provviste per tutta la giornata. Tassa d'iscrizione cent. 30.

Gruppo escursionista studentesco. Questa sera alle 17.30 la direzione è convocata in sede sociale, mentre i soci sono convocati alle 18.

Moto Club. Questa sera alle 21 si terrà in sede sociale (caffè Cesare Battisti) un congresso ordinario, per la nomina del presidente e delle altre cariche del consiglio direttivo rimaste vacanti.

Unione Sportiva Triestina. Tutti i giuocatori di foot-ball di prima e seconda squadra sono convocati al campo sportivo alle 20.

Congresso generale della Giovane Italia. Domenica 28 corr. alle 11 si terrà nella scuola Parini il congresso generale dei soci di patronato col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale del congresso antecedente; 2) relazione virtuale e finanziaria; 3) elezione delle nuove cariche sociali; 4) eventuali. I soci sono pregati d'intervenire portando seco la tessera sociale.

Il congresso generale dell'Associazione triestina musicisti. Domenica 28 corr. alle 12 avrà luogo in sede sociale (via Torre Bianca 41, II p.), il primo congresso generale straordinario dell'A. T. M. col seguente ordine del giorno: 1) Relazione del prof. Salvatore Dolzani sull'attività sociale; 2) situazione finanziaria esposta dal prof. Lionello Morpurgo; 3) dimissioni del direttorio; 4) elezione delle nuove cariche; 5) eventuali. Presiederà il presidente di turno prof. Gastone de Zuccoli. Sono invitati ad intervenire tutti i musicisti professionisti che hanno firmato il modulo di ammissione nell'Associazione, anche coloro ai quali non è stato ancora richiesto il canone sociale.

Tè di beneficenza. Sabato 27 corr. dalle 17 alle 20 avrà luogo all'Hotel Savoia un tè danzante pro «Stella d'Italia».

Circolo filatelico. Il Circolo filatelico triestino avverte i consoci, che giovedì alle 18, verrà tenuta nella sala sociale un'asta di francobolli, alla quale potranno intervenire anche non soci. (Sede sociale: Corso Vittorio Emanuele III, n. 19, II).

Comitato «Alcapp». Oggi 25, dalle 20 in poi, grande veglia di danza nella sala Roma (via Carducci 12). Sarà premiata la migliore maschera. Le signorine sono gentilmente invitate.

La veglia mascherata del Comitato «I». Domani sera, nella sala Roma, in via Carducci avrà luogo la prima veglia mascherata con concorso di maschere e sorprese.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno B). Ore 20.30 «La via della finestra», 2 atti di R. Zandonai; «Il Carillon magico», 1 atto di Pick-Mangiagalli.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola: «La fiamma sacra».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Me la saluta lei, la pace?», di Corrai.

Teatro Eden. Ore 21, grande spettacolo di varietà, con l'illusionista prof. Gabbrielli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La vendetta di Camillo», con Camillo de Riso ed Eugenia Masetti.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «Musica profana» con Elena Lunda.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La maschera della colpa», con l'artista Lidianne.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ultimo giorno della film ultracomicissima «La vendetta di Camillo», allegra pochade in 5 atti, protagonista il grande comico Camillo De Riso. Principia alle 17, ultima alle 22.

Al Modernissimo repliche del bellissimo dramma in 4 atti «Musica profana», protagonista la celebre Elena Lunda. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.

Ultimo giorno: «La maschera della colpa» al Novo Cine. Principia alle 16 precise. Domani grande serata comica con il re dei comici, Camillo De Riso. Novità per Trieste.

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Italia Almirante Manzini, Diana D'Amore, Oreste Bilancia, e Ettore Piergiovanni, sono interpreti principali del grande romanzo d'amore «Hedda Gabler» che oggi dalle 16 in poi si potrà ammirare su questo schermo. Successo mai raggiunto. Funzionano i caloriferi. Prossimamente: Maria Iacobini in «Vergine folle».

Teatro Alfieri. Oggi ultimo giorno «Pregiudizio di casta», commoventissimo dramma della vita sociale. In chiusa «Ridolini va alla scuola».

MARINA E NAVIGAZIONE

Nuove norme per il traffico nel porto di Smirne

Il Commissariato generale per i servizi della Marina mercantile è stato ufficialmente informato dalle nostre autorità consolari in Asia Minore, delle seguenti nuove norme emanate dalle autorità kemaliste per l'entrata e l'uscita delle navi mercantili da quel porto. Dalle ore 6 del mattino tutti i piroscafi che entrino o escano da Smirne non debbono oltrepassare la velocità di 10 miglia nella zona compresa la congiungente isola Oliak, lat. 30 gradi 40' 30" long. 26 gradi 40' 30" con l'isolotto Saibi lat. 38 gradi 39' 30" long. 26 gradi 32' ed il porto di questa zona, non debbono fermarsi e non avvicinarsi alla costa. Se in seguito ad avarie le navi sono costrette a fermarsi nella predetta zona debbono alzare il segnale prescritto dal codice internazionale per evitare abbordi in mare. Le batterie faranno fuoco sulle navi che non si terranno alle predette prescrizioni.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 24 per il 25 gennaio I turni d'imbarco rimangono quelli di ieri

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «S. Giorgio», da Zara, con 127 pass.; «Alberta», da New York e scali, con 40 tonn. di merce; «Anna Goich», da Casablanca, con 240 tonn. di merce; «Phrygia», da Liverpool, con 85 tonn. di merce; «Marietta Costanzo», da Tripoli; «Friuli II.», da Fiume, con 8 tonn. di merce; «Lodovica», da New York, con 5400 tonn. di granone; «Galicia», da Batum, con merce varia.

Partirono i piroscafi: «Rossini», per Malta; «Primo», per Fiume; «Giovanni», per Monfalcone; «Vladimir», per Vragnizza; «Roma», per Spalato; «Sarajevo L.», per St. Maura; «Petka», per Bari; «Gastein», per Alessandria.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo IV: «Athelstane», inop.; Molo III (Lloyd) c: «Praga», car.; «Quirinale», car.; Molo III (Lloyd) d: «Gianicolo», car.; Hangar 6: «Cilicia», scar.; Hangar 9: «Grodno», scar.; Hangar 12 a b: «Lodovica», scar.; Hangar 13 a b: «Martha Washington»; Hangar 14: «Marietta Costanzo», car.; Hangar 21: «Alberta», scar.; Hangar 23: «Galicia», scar.; Hangar 24: «Anna Goich» scar.; Hangar 25: «Phrygia», scar.; Hangar 32: «Columbia», inop.; «Caterina Gerolimich», scar.; Diga: «Adda», «Indefiecenter», «Erdely» e «M. Madre».

Porto doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo della Sanità: «Isonzo», inop.; «Friuli II.», scar.; Molo Venezia: «Triestino», «Herzegovina»; Sacchetta: «Venezia», «Clutha», «Alfa», «Danubio», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano» e «Zapor»; Molo Fratelli Bandiera: «Srbin», car.

Porto E. Filiberto: Riva V: «Iul», scar.; Molo V: «Numidia», «Ellenia», «Buda» e «Demitrios N. Callias», scar.; «Marina», inop.; Hangar 56: «Carniolia», scar.; Hangar 58: «Draco», car.; «Clio», scar.; Molo VI: vel. «Giuse» e «Gabr. d'Alb»; Hangar 69: «Africa», scar.; Hangar 71: «Pilsna», scar.; Molo Servola: «Alcazar» e «Dalia», car.

BORSA DI TRIESTE

24 gennaio 1923

Rendita	75.40	Oceania	121
Consolidato 5 p. c.	84.15	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1480	Soc. Tramway	162
Commerc. ital.	121	Tripcovich e C.	170
Commerc triest.	542	Sp. Adriatica	485
Credito Italiano	718	Ampelea	541
Banco di Roma	104	Ansaldo	22
Banca Adriatica	101	Beni Stabili	443
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	169
Zivnostenska	232	Cem. Dalmazia	335
Assic. Generali	210 0	» Isonzo	105
Grand. Merid.	350	» Spalato	268
Riun. Adriatica	2950	Edison	483
Nav. Adria	332	Eridania	21
» T. Cossovich	66	Kerka	192
» Cosulich	338	Gas Roma	594
» Dalmatia	343	Ilva	12
» Gerolimich	135	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	568	Montecatini	173
» Libera Tr.	415	Off. nav. triest.	131
» Istria-Tr.	236	Pastificio triest.	418
» Lloyd Tr.	1435	Pilatura riso	530
» Lussino	6 0	Stab. Tecnico	341
» Martinolich	132	Terni	478
Strade ferr. med.	220	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	339		

CAMBI: Amsterdam da 820.— a 835.—; Belgio da 124.— a 126.—; Francia da 135.— a 136.—; Londra da 97.20 a 97.60; Nuova York da 20.75 a 20.95; Svizzera da 390.— a 395.—; Berlino da 0.1050 a 0.12; Bucarest da 10.— a 11.—; Praga da 58.25 a 58.75; Ungheria da 0.70 a 0.80; Vienna da 0.0275 a 0.0310; Zagabria da 21.40 a 22.60.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0275 a 0.0325; Dinari da 22.— a 23.—; Dollari da 20.70 a 20.85; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 79.— a 80.—; Lire sterline b. n. da 97.— a 97.30.

BORSA DI MILANO

del 24 gennaio 1923

Rendita Italiana 3 e mezzo 75.65; Consolidato 5 per cento fine mese 84.52; Banca d'Italia 1468; Banca Commerciale Italiana 912; Credito Italiano 708; Banco di Roma 104; Ferrovie Meridionali 335.50; Ferrovie Mediterranee 217; Costruzioni Venete 152; Rubattino 567; Lanificio Rossi 2070; Cotonificio Cantoni 1250; Cotonificio Veneziano 131.50; Cotonificio Meridionale 70; Elba 59; Terni 477; Savona 68; Ferriere 72; Officine Meccaniche 104.50; Officine Breda 243; Ansaldo 22; Montecatini 175; Metallurgica Italiana 111.50; Edison 482; Società Adriatica 125.50; Vizzola 845; Marconi 234; Molini Alta Italia 520; Industria Zuccheri 437; Raffineria Ligure Lombarda 436; Eridania 421; Distillerie Italiane 143; Esport. Italo Americana 519; Beni Stabili 443; Fiat 236; Isotta Fraschini 11.50; Ilva 12; Libera Triestina 403.

CAMBI: Parigi 135.50; Svizzera 390.75; Londra 97.45; New York 20.90; Germania 0.10; Bucarest 10.50; Belgio 122; Spagna 328; Vienna 0.03; Praga 59.10.

CORRISPONDENZA APERTA

Chimismi lirici. Le Sue meraviglie sull'opera giovanile di Soffici e non di Soffici, soltanto non avrebbero ragione di essere se Ella avesse presente quanto egli scriveva nel «Giornale di bordo»: «Affermare una cosa che non si crede obbliga a cercar più profondamente gli argomenti in suo sostegno; trovati gli argomenti si comincia a vedere che la cosa non era poi così profondamente falsa come noi stessi c'immaginavamo e si può alla fine arrivare a crederla vera.» — *Studente.* Involuzione, termine del linguaggio filosofico e antropologico per indicare un processo naturale opposto a evoluzione, cioè progredire, ma non integrandosi e migliorando, ma decadendo e invecchiando.

Abbuonato. Candidati privatisti possono sostenere esami di licenza cittadina a Trieste avanzando istanza al Municipio, Reparto VI. Non è necessario alcun certificato scolastico. Non vi sono sessioni periodiche di esami per privatisti; quando il numero di domande è sufficente, il Municipio indice la sessione. L'ultima sessione ha avuto inizio il 10 corrente nelle scuole cittadine di via Rismondo. — *Dario.* All'ingegnere forestale spetta il lavoro d'ufficio e il servizio di ispezione nelle foreste. Per essere ingegneri forestali occorre, dopo conseguita la laurea in ingegneria o in scienze agrarie, frequentare per due anni l'Istituto superiore forestale nazionale di Firenze. Dopo assolto l'Istituto di Firenze, l'interessato può aspirare ad un posto di ispettore (paga iniziale lire 7.800 e arrivare sino a 13.000); può essere promosso ispettore capo (lire 12.000-14.700) e ispettore superiore (lire 14.000-17.000).

Lauro. Faccia pure, se crede di riuscire a far buoni affari. Auguri di... trovar di meglio. — *Burocrazia.* Poichè la legislazione scolastica vigente nelle nuove provincie è diversa da quella del resto del Regno e delle Colonie, non è possibile un trasferimento dalle scuole dell'Istria a quelle delle vecchie provincie o delle Colonie. Se ne potrà parlare dopo l'unificazione. — *Camicia nera.* 1) Domanda errata o incomprensibile. 2) Non esiste una medaglia commemorativa della Terza Armata; c'è soltanto la Croce della Terza Armata, coniata in poche centinaia di esemplari e non esistente in commercio. 3) Un dizionario comprendente i comuni della Venezia Tridentina e della Venezia Giulia è quello pubblicato da Bietti e Reggiani. Non ha però tutte le indicazioni da Lei desiderate.

Ramsete D. M. I sottotenenti di complemento che intendono fare il corso per il passaggio in servizio attivo permanente, debbono essere idonei ad incondizionato servizio. Come vuol fare l'ufficiale di artiglieria con la vista meno che perfetta? Occorre aspettare il bando di un concorso. — *Madre bisognosa.* Domanda poco chiara. All'Ufficio assistenza militare e pensioni di guerra, in via Timeus 3, se si tratta di un figlio morto in guerra.

DECAPITAZIONE

(10 meno 9)

Per lei, son fiori al sole della mente
Gli eterni canti della Commedia;
E di mille altri fior semplicemente
La bellezza ti parla e la malia.

Soluzione del giuoco precedente:

DI — O

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI *)

I figli porgono i più sentiti auguri nell'occasione del XL anniversario del matrimonio di

Caterina ed Egidio Farfoglia

Trieste, 25 gennaio 1923

Società Veneziana di Navigaz. a Vapore
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 Telefono N. 71

Linea mensile TRIESTE-CALCUTTA

Al 2 febbraio p. v. sarà qui il piroscafo sociale

"Alberto Treves„
(portata 8280 tonn.)

il quale caricherà per BARI, CATANIA, PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA, GIBUTI e CALCUTTA, assumendo trasbordi con polizza diretta per BOMBAY e per i porti del MAR ROSSO, SOMALIA, AFRICA ORIENTALE, INDIE NEERLANDESI, ESTREMO ORIENTE ed AUSTRALIA.

Municipio di Fiumicello

N. 105-IV, 1923

AVVISO DI CONCORSO per la nomina del medico condotto

In conformità della deliberazione dd. 20 gennaio 1923 - 105-IV, si rende noto che è aperto pubblico concorso per titoli per la nomina di medico chirurgo condotto di questo Comune.

Al posto predetto è annesso l'annuo stipendio di lire 6000 lorde, l'indennità caroviveri in lire 3000 annue, l'indennità di cavalcatura in lire 2000 annue, ed il compenso di lire 600 quale ufficiale sanitario, oltre l'aumento del decimo sullo stipendio per ogni quinquennio di servizio.

La condotta è limitata all'assistenza ai soli poveri ed il servizio è subordinato al capitolato speciale vigente per questo Comune.

La nomina sarà fatta in conformità delle norme vigenti nel Regno.

Per essere ammesso al concorso occorre presentare e far pervenire a questo Ufficio comunale, non più tardi delle ore 12 del giorno 20 febbraio p. v., analoga domanda in carta bollata da lire 1.20, corredata dai seguenti documenti con le firme autenticate dalle competenti autorità:

1) Certificato di cittadinanza italiana;
2) Certificato di penalità;
3) Certificato di costituzione fisica sano ed idonea all'ufficio;
4) Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato gli anni 35 o 40 se ex combattente, fatta eccezione per coloro che prestino servizio in altre condotte o in ospedali;
5) Certificato di buona condotta da rilasciarsi dal sindaco del comune ove l'aspirante ha risieduto nell'ultimo biennio;
6) Certificato di esito di leva e copia dello stato di servizio militare;
7) Diploma di laurea in medicina e chirurgia in originale o in copia notarile;
8) Certificato universitario attestante i punti conseguiti nell'esame di laurea;
9) Certificato d'iscrizione in un albo provinciale di medici;
10) Tutti quegli altri titoli atti a dimostrare la capacità del concorrente.

I documenti, di cui ai numeri 1 e 3, dovranno essere di data non anteriore a sei mesi, e quelli di cui ai numeri 2 e 5, non anteriore a tre mesi dalla data del presente avviso.

Entro quindici giorni dalla partecipazione ufficiale della nomina, l'eletto dovrà dare avviso di accettazione e non più tardi di 30 giorni dalla partecipazione stessa dovrà essumere servizio, salvo casi di forza maggiore, altrimenti sarà ritenuto dimissionario.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale, dove, in ore di ufficio, è ostensibile il capitolato.

DAL MUNICIPIO DI FIUMICELLO
li 20 gennaio 1923.

Il segretario comun.: f.to M. Zogovich — Il commiss. prefettizio: f.to Dott. Venturi

LA MAISON DRAGONI

all'Hotel de la Ville, Trieste, nei giorni 28, 29 e 30, liquida, a prezzi di réclame, una elegante collezione di

Toilettes da signora e signorina

specialmente per ballo.

Biancheria di cotone e di seta, ricami di Firenze, commissioni per corredi.

SCUOLA "ITALIA„
CORSO VITT. EM. III N. 45 - Tel. 619
LINGUA FRANCESE docente il prof. A. Charles
Corsi diurni e serali, accelerati.
Corsi speciali di pronuncia, lettura e conversazione, per bambini.
Lezioni individuali separate.
Preparazione agli esami di abilitazione all'insegnamento del francese, secondo i programmi universitari.
Corrispondenza commerciale.
Informazioni ed iscrizioni, ogni giorno, dalle 9 alle 20.
LA DIREZIONE

Dott. O. BARBERI
specialista per le malattie della
PELLE E DEI CAPELLI
Cure per l'estetica del viso - Massaggi elettrici
Cura radicale dei
peli superflui con l'elettrolisi
Via Imbriani 16 (ex Via S. Giovanni)
Riceve 11-12 e 14-15.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 15-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-18

Alla scuola Berlitz
Via del Coroneo 1, II p. - TRIESTE
principio di nuovi corsi in inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, ecc., durante la corrente settimana.
Insegnamento impartito da diplomati professori delle rispettive nazionalità.
Schiarimenti ed iscrizioni, ogni giorno, fra le 9 e le 21, Via Coroneo 1, Trieste.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

REFOSCO e Moscato dolci spumanti, Asti e Champagne, nonchè ricca assortita bottiglieria in vini fini, balsami, stomacali, Elisir, liquori, rosolii, cremo e spiritosi, indispensabili in ricorrenza di qualsiasi avvenimento Vi offre il Deposito E. Jurcev, via di Romagna 22.

Fiera Internazionale di VIENNA
18-24 marzo 1923
FAVOREVOLISSIMA OCCASIONE DI ACQUISTI IN TUTTI I RAMI.
4000 espositori dell'interno e dell'estero
Ogni informazione dà la
Wiener Messe A. G., Vienna VII., Messepalast
e la rappresentanza ufficiale a
TRIESTE,
Consolato Generale Austriaco
Via Carlo Ghega 8

Forniture derrate
vini, olii, formaggi, frutta secca e fresca, cereali, legumi. MAGAZZINI MILANESI D'APPROVVIGIONAMENTI, Milano, 16, Piazza Macello 13.

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)
a base di fosforo, ferro, calce, chinina, coca, stricnina

IL PRIMO RICOSTITUENTE
del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

•• DI FAMA MONDIALE ••

Nella spossatezza, comunque prodotta,
= RIDONA LE FORZE =

IL SOLO PREMIATO
all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la
MASSIMA ONORIFICENZA
= GRAND PRIX =

Guarisce: Nevrastenia, cloro anemia, diabete, impotenza, debolezza di spina dorsale, alcune forme di paralisi, rachitide, emicrania, malattie di stomaco, scrofola, debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi delle febbri di malaria ed in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Vendesi in tutte le farmacie e presso l'inventore Comm. O. BATTISTA. Farmacia Inglese del Cervo - Napoli.
L'opuscolo generale dei prodotti BATTISTA si spedisce GRATIS a richiesta

Importante casa olandese d'esportazione

LEO DE WINTER &Co., AMSTERDAM cerca relazioni importatori olii e grassi commestibili nonchè per saponifici e fabbriche margarina; strutto, farine e prodotti del latte. Titolare trovandosi nei prossimi giorni a Trieste, prega indirizzargli offerte a «U. 1663 G.» Unione Pubblicità Trieste.

E. Frette e C. Monza

Filiali: Milano, Roma, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Napoli, Venezia, Palermo

La miglior Casa per Biancherie di famiglia

Catalogo e campioni "gratis,,

AI MEDICI

specialisti cura della Tubercolosi che intendano avere nel proprio gabinetto gli apparecchi brevettati inalatori di sali di Calcio ed essenze balsamiche, la Società proprietaria è disposta a dare concessioni. Scrivere (Ca—20), via F. Casati 14, Milano.

ASPIRANTI SEGRETARI COMUNALI

La scuola, diretta dall'avv. Conconi, aprirà un corso di preparazione agli esami di segretario comunale in Monfalcone non appena avrà ottenuto un numero sufficiente di iscritti. Per il programma rivolgersi all'avv. G. Sacchiero, Padova, via Cesare Battisti N. 63, I.

VERME SOLITARIO

Pronta, sicura e gioconda guarigione col TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farmacista G. VIOLANI - MILANO
—Si vende in tutte le farmacie—

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. BONNE, istitutrice parla diverse lingue, buona per bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 8432 A

A. A. CAMERIERE, cuoche, prestaservizi per distinte famiglie private, ottimi attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 8433 A

A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti per restaurant, hotel, trattorie, latterie, bars; miti pretese Trieste fuori offre Valdirivo 23. 26024 A

BAMBINAIE, domestiche, cameriere, cuoche, prestaservizi con attestati per Trieste fuori offre Agenzia, Valdirivo 23. 26924 A

DOMESTICA con attestati, offresi. Rivolgersi dal portiere, Coroneo 1. 100 A

DOMESTICHE friulane, toscane, slave, tedesche offronsi prontamente. Valdirivo 21, II. 8437 A

SIGNORINA brava massaia, con buone referenze, offresi presso persona sola oppure vedovo con figli. Scrivere: Berta, villa Klassing, Chiadino S. Luigi 741. 26036 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICHE, cameriere, disposte recarsi Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Lugano ed altre città cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 8434 B

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, bonnes, istitutrici per Trieste fuori cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 8435 B

A. A. RAGAZZE friulane per bars, cuoche, domestiche, bambinaie cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 8436 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche per Trieste fuori cerca subito Valdirivo 23. 26924 B

DOMESTICA giovane, forte, capace lavare e stirare. 120 mensili, cercasi prontamente. Servola, farmacia. 23943 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca famiglia due persone per Lido-Venezia. Rivolgersi Segrè, via Battisti 18, p. III, ore 9-11 e dalle 13 alle 16. 8418 B

DOMESTICA cerco, con attestati, capace per tutti i lavori. Viale XX Settembre n. 56, I destra. 26722 B

DOMESTICA brava tutti lavori cercasi prontamente. Presentarsi con attestati, via Rossetti 23 porta 6. 26732 B

DOMESTICA cercasi. Commerciale 44, porta 10. 26784 B

DOMESTICA capace anche cucinare, con attestati cercano coniugi tedeschi. Via Rossetti 15, IV, sinistra. 24097 B

DOMESTICA con buoni attestati, buona paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 26560 B

DOMESTICA pratica cucinare cercano coniugi soli. Richiedonsi attestati. Via S. Giovanni 1, III. 24199 B

DOMESTICA cercasi, che sappia cucinare, con attestati, preferibile tedesca. Cecilia 7, terzo Eisen. 24141 B

DOMESTICA ottima cucina, tutti lavori casalinghi cercasi, buon trattamento garantito. Presentarsi solo con certificati. Via Michelangelo 15, dalle 10 in poi. 26654 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. Via Giorgio Galatti 7, terzo. 24205 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi, orario 9-2. Indirizzo al Piccolo. 26500 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle ore 8 alle 12 dalle 3 alle ore 7. Via Pallini 9. 24239 B

PRESTASERVIZI per dopo pranzo cercasi. Via Cologna 19, I, Callin. 26724 B

PRESTASERVIZI abile cercasi per mattina. Viale XX Settembre 52, III, porta 9. 26692 B

RAGAZZA giovane onesta cercano coniugi soli. Pendice Scorcola, scala Pauliana 337. 26590 B

RAGAZZA servizio, alcune ore giorno, cercasi. Darebbesi eventualmente stanza. Piccolomini 8, Stabile. 240 B

RAGAZZETTA per bambini e aiuto faccende domestiche cercasi. XX Settembre 59, III sinistra 24263 B

RAGAZZETTA quale domestica ricercasi prontamente. Chiozza 42, IV, destra. 8393 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. ACCORDATORE pianoforti, pianini; assoluta garanzia. Scrivere «Corista 870» Piccolo 8369 C

A CHI procura qualsiasi impiego 28.enne, coltura generale, già assistente edile, 2 mesi prestazioni gratuite oppure compenso minimo lire 1000. Dispone referenze, cauzione. Sub «Ovunque» Piccolo. 26776 C

BRACCIANTE cerca qualsiasi occupazione per 15 lire al giorno. Offerte «Bracciante» al Piccolo. 24119 C

CASSIERE contabile con cauzione offresi prontamente. Offerte sub «Iessi» Piccolo. 26764 C

CHAUFFEUR meccanico trentenne, bella presenza, miti pretese offresi. Offerte «Antonio» Piccolo. 24125 C

DATTILOGRAFA perfetta conoscenza lavori ufficio, contabilità, offresi alcune ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 26644 C

DONNA sola offresi pel pomeriggio oppure lavori a giornata. Indirizzo Piccolo. 24105 C

DONNA giovine onesta offresi qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 24163 C

ELETTRICISTA capacissimo tutti rami, alta bassa, interni 12 anni, pratica. Rivolgersi Novasellich, Ponte S. Anna 200. 24185 C

GIOVANE agente ferramenta cerca occupazione presso ditta o stabilimento. Disposto recarsi anche fuori. Indirizzo al Piccolo. 26632 C

GIOVANE signora vedova di buona famiglia, con certificati, occuperebbesi presso buona famiglia come direttrice. Offerte sotto «Signora» al Piccolo. 26642 C

INFERMIERA pratica, conosce italiano, tedesco, sloveno offresi per ambulatorio. Offerte «Infermiera» al Piccolo. 24255 C

PENSIONATO giovane con forte cauzione offresi qualunque servizio. Offerte «Piccole pretese» Piccolo. 24127 C

PIANISTA per cinematografo, ballo, accompagnare cantanti offresi. Indirizzo Piccolo. 26628 C

PENSIONATO quarantenne, bella presenza, offresi come persona fiducia oppure guardiano. Offerte «Guardiano» al Piccolo 25897 C

PERSONA distinta cerca posto in caffè, bars, albergo oppure direttrice casa; italiano tedesco, bravissima massaia. Scrivere «Maria» Piccolo. 24095 C

QUALSIASI impiego accetterebbe giovane avente studi commerciali, bella calligrafia. Scrivere «Marino» al Piccolo. 26396 C

RAGAZZA distinta, tedesca cerca posto come infermiera oppure per bambini. Offerte «Bonnes» Piccolo. 24131 C

RAGIONIERE provetto offresi a seria ditta. Boccaccio 10, porta 9. 25656 C

RICEVITORE dazio, lunga pratica, ottime referenze occuperebbesi anche fuori provincia. Offerte «Attivo». 24024 C

SIGNORA brava di casa e commercio, italiano, tedesco, occuperebbesi presso distinta persona di cuore. Offerte «Disgraziata». 26638 C

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, sloveno, occuperebbe posto quale cassiera, pratica anche lavori ufficio. Offerte sub «Volonterosa» Piccolo. 25822 C

SIGNORINA con lunga pratica pasticceria cerca posto. Gentili offerte «Prontamente» Piccolo. 24249 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9 primo. 20186 CC

A JOUR a macchina, varie altezze, plissés e bottoni, esecuzione giornata. Antonio Caccia 15, secondo. 20961 CC

A. VOLPI assumonsi per concia, tinta, confezione. Trasformazioni, riparazioni, pulitura qualunque pelliccia. Assortimento volpi Alaska finemente lavorate, pelli guarnizione ultimo modello, prezzi mitissimi. Esecuzione perfetta, sollecita. Premiata pellicceria Martellani, perito giurato, Via Gatteri 32, II, telefono 25-48. 10137 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini a telaio. Guerrazzi 2 A, angolo Pallini. 26182 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Boccaccio 3, mezzanino. 23847 CC

COPISTERIA a macchina assume qualsiasi copiatura, prezzo modestissimo. Tigor 13, secondo. 8360 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 26478 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 26338 CC

MECCANICO approvato capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

MURATORE capace offresi per riparazioni a metà prezzo. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 24117 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Arcata 16, II, scala destra. 24312 CC

PELLICCIAIA perfettissima, confeziona, ripara qualsiasi lavoro, rara perfezione, scrupolosa onestà. Corso Garibaldi 23, IV, sinistra. 26768 CC

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 23129 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari, Corso Garibaldi N. 4, porta 15 10246 CC

SARTA diplomata, specialista tailleurs, mantelli, vestiti ballo, assume qualsiasi ordinazione, confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 25933 CC

SARTA forestiera confeziona tailleurs, lire 60; vestiti qualsiasi genere, prezzi vera occasione, pure biancheria uomo e donna. Indirizzo Piccolo. 24039 CC

SARTA adattasi qualsiasi lavoro casa e fuori offresi. Paduina 13. 24273 C C

SARTA uomo capacissima ripara e rivolta vestiti, cappotti, qualsiasi lavoro. Piccolomini 6, IV, porta 23. 26752 C C

SARTA taglia, prova, elegantissimi vestiti ballo, maschere, specialità mantelli, tailleurs. Zaccaria 3, primo. 26774 C C

SARTA biancheria assume ordinazioni. Settefontane 4, III. 26568 C C

SARTA capacissima, volta vestiti e cappotti uomo, confeziona per bambini, prezzi convenienti. Androna S. Silvestro 3, II (paraggi Gesuiti), Zennaro. 26566 C C

SARTA bianco, lavoro finissimo eseguisce a proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 24193 CC

SARTA uomo prenderebbe vestiti riparare, stirare, pure occhielli cent. 50. Acquedotto 11, IV. 26836 CC

SARTA bravissima confeziona subito qualsiasi costume maschera lire 25, splendidi vestiti ballo, ultima moda lire 40. Zovenzoni 5, I. 26852 C C

SARTA bravissima confeziona subito vestiti tailleurs ultimo figurino, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi a prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 26852 C C

SARTO confeziona vestiti prezzo ridotto e voltature. Indirizzo Piccolo. 26606 C C

SIGNORINA offresi lavori cucito, rammendare, accetta in casa. Farneto 20, mezzanino, Elvira. 26618 C C

TAPPEZZIERE, lavorante tedesco, capacissimo qualsiasi lavoro, club ecc., cerca pronta occupazione. Offerte sub «Mobili» Piccolo. 25906 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORI pubblicità cerchiamo Trieste e città, Istria, Friuli. Pubblicazioni importanti. Ottime condizioni. Casella 18, posta Giardino Trieste. 16349 D

DATTILOGRAFA provetta cercasi. Via d'Annunzio 4, avvocato Suvich; presentarsi mattinata. 24267 D

DROGHIERE capace di gestire drogheria da solo cercasi. Offerte con pretese, referenze sub «Droga» al Piccolo. 26616 D

ELETTRICISTA giovane, cercasi per impianto. Offerte «Elettricista» al Piccolo. 24035 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 31. 26840 D

LAVORANTE, mezze lavoranti e garzone sarta uomo per lavori militari cercansi. Bozzol Molino a Vento n. 3, Sarto Cammarota. 26652 D

LAVORATORIO biancheria, ricamo, cerca lavorante ricamatrice e stiratrice. Indirizzo Piccolo 8416 D

MEDICO solo cerca governante; inviare offerte dott. Detullio, Bari, Trevisani 165. 26614 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Gatteri 22. 24215 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Riborgo N. 17, barbiere. 8420 D

PORTINAI, marito moglie cercansi prontamente. Presentarsi dalle 3-4. Indirizzo Piccolo. 8415 D

PRATICANTE (maschile) cognizione perfetta italiano e tedesco con buone referenze cercasi. Offerte «Bella calligrafia». 8426 D

RAGAZZA per negozio cercasi 14-15 anni. Trocca, Corso Garibaldi 8. 24155 D

RAGAZZO onesto per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 24305 D

RAGAZZO pratico in manifatture cercasi. Via Udine 28, negozio. 26612 D

RAGAZZO quattordicenne quale fattorino, preferito friulano lire 25 settimanali cercasi. Indirizzo Piccolo. 25996 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Via S. Sebastiano n. 6, Cesca. 26842 D

SIGNORINE 2, manicure, capacissime e 2 apprendiste cerca Salone Seibert, Corso V. E. III, 31. 26676 D

STENODATTILOGRAFA celerissima, tedesca, conoscenza italiano cercasi. Offerte «Celerissima» Piccolo. 26626 D

TUTTI possono in casa propria diventare artisti cinematografici. Scrivere affrancando risposta «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5034 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. STANZE vuote 2, spaziose, di cui 1 ingresso scale, possibilmente stanzino uso ripostiglio, centro, cerca distinto signore. Offerte «Valente» Piccolo. 23773 E

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, cerca impiegato stabile. Offerte «Centro» Piccolo. 24291 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, paraggi piazza Studi, S. Andrea, cerca impiegato statale. Offerte «Toscano» Piccolo. 24101 E

CAMERA ingresso libero, cercasi. Rivolgere offerte: tenente Martini, 152.o fanteria. 10142 E

CAMERA, eventualmente camera e salotto, molto elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, luce elettrica, massima pulizia, paraggi via Rossetti, cercasi, primo febbraio. Scrivere «Carlo» Piccolo. 24293 E

CAMERA vuota, centralissima, ingresso libero, cerca distinta persona. Offerte «Centro» Piccolo. 26692 E

CAMERA ammobiliata e cucina, confort, vicinanza via Sanità o Posta, cercano coniugi in subaffitto, pagando sei mesi anticipati. Offerte «Viennese» Piccolo. 26746 E

CAMERA possibilmente centrale, ingresso libero, cercasi, fine mese. Indirizzare «Alfredo» Piccolo. 26614 E

CAMERA bene ammobiliata, centrale, luce elettrica, possibilmente ingresso libero, cerca distintissimo stabile, presso distinta famiglia. Offerte sub «Statale» Piccolo. 26640 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, possibilmente paraggi piazza Venezia, cercasi. Offerte «Venezia» Piccolo. 26394 E

STANZA ammobiliata, paraggi Stazione centrale, cerca signore solo, stabile. Offerte «Albatros» Piccolo. 26622 E

STANZA ammobiliata, poco disturbo, cerca signora. Offerte sub «Gorizia» Piccolo. 26592 E

STANZA ammobiliata cerca giovane impiegato, presso buona famiglia. Indicare pretese «Impiegato» Piccolo. 26780 E

STANZA vuota, con comodo cucina, cercano coniugi soli, presso persona sola o famiglia distinta. Offerte «Antonio» al Piccolo. 26690 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, ingresso scale, centro, cerca distinto finanza. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 26668 E

STANZA ammobiliata, centro città, assolutamente indipendente, ingresso libero, cerca signore stabile. Offerte sub «B. B.» al Piccolo. 26582 E

STANZA vuota, con comodo cucina, cerca signora sola. Offerte sub «Maria» Piccolo. 24237 E

STANZA vuota, ingresso libero, luce elettrica, posizione centrica, cercasi. Offerte «Pronta» al Piccolo. 26564 E

STANZA una o due, vuote, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte sub «Rolli» al Piccolo. 26664 E

STANZE due, ammobiliate, con pensione, posizione centrica, vista mare, cerca ingegnere; preferibile presso distinta persona. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 25972 E

STANZE due, vuote, con comodo cucina, cercansi presso piccola distinta famiglia. Offerte: Casella 254. 26728 E

STANZE vuote, comodo cucina, differenti posizioni, cercansi: Luzzatto, Istituto 3. 26694 E

STANZETTA ammobiliata, uso piano, paraggi Acquedotto, cercasi. Offerte «Chopin» al Piccolo 24171 E

STANZINO vuoto, pressi via Parini, cerca impiegata statale. Offerte sub «Maria» al Piccolo. 24794 E

UFFICIO, posizione centrale, una o due camere, possibilmente con telefono, cerco. Scrivere «Pulizia» Piccolo. 24165 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA ammobiliata, luce elettrica, stufa, vitto, affittasi. Via Udine 4, III, porta 12. 26674 F

AMMOBILIATA bella affittasi a distinto signore, presso famiglia distintissima. Indirizzo Piccolo. 26743 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, affittasi presso coniugi distinti, ad impiegati stabili. Boccaccio 14, II, destra. 23935 F

AMMOBILIATA splendida, soleggiata, affitta piccola distintissima famiglia a distinto stabile Indirizzo Piccolo. 26738 F

AMMOBILIATA elegante, due letti, affittasi Solitario 14, III. 26692 F

AMMOBILIATA due letti, luce elettrica, con pensione, affittasi, prezzo modicissimo. Torrebianca N. 21, II, destra. 24103 F

AMMOBILIATA, vitto, centro, 350 mensili, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 414 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, signore, questa impiegata. Molin grande 34, pt., destra. 26604 F

AMMOBILIATA affittasi, distinto signore. Via Ginnastica 37, I, porta 4. 24111 F

CAMERA, buon vitto famigliare, caffè-latte, affittasi, due distinti giovani, 300 mensili. Indirizzo Piccolo. 24217 F

CAMERA ammobiliata affittasi, eventualmente a due persone distinte. Piccolomini 15, porta 7. 26686 F

CAMERA ammobiliata, per coniugi, affittasi. Gatteri 10, III, destra. 24281 F

CAMERA elegantissima, ingresso libero, affittasi, distinto signore. Pietà 5, III. 24121 F

CAMERA e cucina, ammobiliate, affittasi. Barcola-Riviera N. 23. 26596 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Valdirivo 23, III. 26588 F

CAMERA grande, due persone, luce elettrica, stufa, compreso ottimo vitto, affittasi. Mazzini N. 27, quarto 8431 F

CAMERA bene ammobiliata, grande, due finestre, affittasi, distinto signore. Visitare pomeriggio, Cecilia 13, III, sinistra. 24187 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Coroneo 1, secondo. 10. 24231 F

CAMERA, cucina, ammobiliate, pressi stazione centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 24253 F

CAMERETTA bella, chiara, pressi Stazione centrale, affittasi. Via S. Anastasio 12, II, porta 4. 24137 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Rossetti 12, mezz., sinistra. 24203 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi. Ginnastica 7, IV. 26226 F

LETTO pulitissimo affittasi, persona per bene, camerino, chiarissimo. Canova 11, porta 18. 26781 F

MATRIMONIALE affittasi a coniugi senza figli. Madonna Mare 19, IV. 8428 F

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata, luce elettrica, volendo salotto, comodo cucina, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 26666 F

MATRIMONIALE affittasi a due uomini. Settefontane 41, pt. 24159 F

STANZA bellissima, vitto ottimo, ambiente distinto, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 26384 F

STANZA ammobiliata, due letti, luce elettrica, pensione famigliare, affittasi a due signori. Battisti 8, porta 13. 24149 F

STANZA ammobiliata, bella, soleggiata, affittasi; escluse donne. Via Istituto 13, III, sinistra. 26750 F

STANZA ammobiliata, volendo vitto, uso piano, affittasi. Viale XX Settembre 56, II. 24308 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo.

STANZA molto grande, vuota, comodo cucina, affittasi, distintissimi, senza figli. Visitare pomeriggio, Cecilia 13, III, sinistra. 26742 F

STANZA vuota affittasi, solamente signora. Via Cologna 2, porta 1. 26734 F

STANZA matrimoniale, camera pranzo, eventualmente altro letto, bellissime, posizione centrale, presso signorina sola impiegata tutto il giorno, affittasi soltanto persone distinte. Offerte «Stazione centrale» Piccolo. 26726 F

STANZA matrimoniale oppure una persona, vitto famigliare, paraggi Piazza Garibaldi, affittasi pel 1.o febbraio, coniugi. Raffineria 9, terzo, porta 16. 24295 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Felice Venezian N. 16, I, sinistra. 24245 F

STANZA grande, vuota, con o senza comodo cucina, affittasi. Rivolgersi: Piazza Goldoni 10, corte, deposito cappelli. 24251 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Visitare dalle 2-5. Indirizzo Piccolo. 26790 F

STANZA ammobiliata, elegante, grande, luce elettrica, affittasi, signore solo. Cesare Battisti N. 17, III, sinistra. 24129 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Via Udine N. 29, I, Kürbisch. 26650 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica e buon vitto casalino, affittasi. Piazza Ospitale 3, I, porta 6. 24235 F

STANZA ammobiliata, vista piazza Ospitale, affittasi. Massimo d'Azeglio 1, II. 24151 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi, serio impiegato stabile; escluso donne. Gatteri 46, V, Micopulo. 24195 F

STANZA ammobiliata, 1-2 letti, affittasi. Via Piccolomini 13, pt. 24175 F

STANZA ammobiliata oppure vuota, affittasi, distinta persona sola. Ferriera 5, I, destra. 25610 F

STANZA matrimoniale affittasi. Via Udine 25, terzo, porta 18. 26624 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi Imbriani 9, II. 24143 F

STANZA ammobiliata, volendo costo, affittasi prontamente. Via Udine 49, porta 6. 24201 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Maiolica 8, porta 25. 24167 F

STANZE due, matrimoniali, grande stanza pranzo, soleggiate, comodo cucina, affittansi. Viale Venti Settembre 56, IV. 24302 F

STANZE ammobiliate, vuote, uso ufficio, pure comodo cucina, qualcuna anche ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 26656 F

STANZE due, vuote, centralissime, grandi, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 26630 F

STANZETTA ammobiliata, luce elettrica, affittasi, distinto signore. S. Lazzaro 8, porta 11. 26762 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a giovane onesto. Indirizzo Piccolo. 24153 F

VITTO buono, famigliare, offresi. Sapone 1, III, porta 8. 26572 F

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita. Rinvenitore pregato portare borsetta e orologio al Piccolo, verso generosa mancia, trattenendosi denaro. 450 H

CATENELLA ciondolo oro smarrita (memoria madre morta): mancia rinvenitore. Paolo Diacono 4, Nadaia. 26594 H

FOTOGRAFIA bambino, smarrita. Rinvenitore pregato portarla, verso mancia, Piccolo. 24213 H

GUANTO alto caffè, smarrito domenica 14 tratto fotografo Ceregato-via Muraglione. Mancia chi lo riporta fotografo Ceregato. 24261 H

ORECCHINO perla verde, diamantini, smarrito tratto Rossetti-Palladio-Acquedotto. Mancia portandolo Rossetti 26, Judtmann. 26702 H

RIVOLTELLA Steyer con busta gialla senza magazzino, o portamonete con anelli, smarrito. Indirizzo Piccolo; verso mancia. 26652 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

A. MAGAZZINO piccolo, anche interno, paraggi Stazione centrale, cercasi. Offerte con prezzo sub «Alfa» Piccolo. 24792 L

APPARTAMENTO ammobiliato in subaffitto cercasi. Offerte «Dalia» al Piccolo. 10242 L

APPARTAMENTO 4-6 stanze, vuoto, ammobiliato, in centro oppure paraggi Stazione centrale, cercasi. Offerte «Disponibile» Piccolo. 26928 L

APPARTAMENTO 3 stanze, vuoto, cercano coniugi soli. Offerte «Nino» Piccolo. 26718 L

APPARTAMENTO 4-6 stanze, vuoto, cercasi, offrendo 1000 lire. Indirizzo Piccolo. 24147 L

CONIUGI soli offrono lire 5000 per quartierino vuoto o semiammobiliato, centrale. Offerte «Centrale» Piccolo. 23925 L

L. 1000 mancia procurandomi quartierino due stanze, cucina, vuoto. Offerte «Centro» Piccolo. 24133 L

QUARTIERE 3-4 stanze paraggi giardino cercasi. Maizen. Giulia 5. 23895 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cucina, comfort posizione indifferente, cerco. Tratto solamente se accordo amministratore o proprietario. Offerte «Lauto compenso» al Piccolo. 8429 L

QUARTIERE vuoto, 3 locali, cercasi; compenso. Offerte «Londra» Piccolo. 26848 L

S. ANDREA, paraggi Cantiere, cercasi quartiere 4-6 camere, possibilmente con orto o giardino, Offerte «Roberto» Piccolo. 26580 L

Si chieda ovunque il
"Carmignano Niccolini,,
la gran marca di vino toscano
a tipo costante

Siamo compratori di legno di pino e di abete, segato in tutte le dimensioni, per costruzioni. Société Industrielle Forestière du Sud-Est, 49 Bd. S.te Agathe - Nice (A. Mar.) Francia.

CINE ROYAL - Corso Garibaldi 4

Oggi per l'ultimo giorno si rappresenta il dramma:

"LA VERGINE FOLLE,,

protagonisti: Maria Iacobini, Andrea Habai, Alberto Collo, Alfonso Cassini

Domani "La Fornace,, con Amleto Novelli

Prezzi d'ingresso: II Posto adulti cent. 80 - I Posto adulti Lire 1.30

INCENDIO

(Tavolato - Calzaturificio Milanese) del 26 Dicembre 1922

TUTTE LE CALZATURE
salvate da questo Incendio si liquidano a
PREZZI DI STRALCIO
in VIA MAIOLICA N. 6

Orario di vendita: dalle ore 10 alle ore 16, senza interruzione

"CIOCCOLATT'OVO,,

(ZABAGLIONE AL CIOCCOLATO)
Delizioso prodotto eminentemente nutritivo
CREAZIONE
CANCIANI E CREMESE
DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA - UDINE
Rappresentante: VIRGILIO GALLICO, Via Felice Venezian 7, Trieste

RINGRAZIAMENTO

Commossi, porgiamo i nostri sentiti ringraziamenti a tutti quei buoni, e particolarmente al Comitato patrocinatore dei Giovani Esploratori, agli Esploratori tutti, agli Avanguardisti del P. N. F., a tutte le Corporazioni ed Associazioni nazionali che vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

MENOTTI

Un grazie di cuore vada al sig. tenente Bruno Bassi che tanta parte prese al nostro dolore e sì generosamente seppe confortare ed assecondare il nostro caro Estinto.

Famiglia CARLO MARINI e congiunti

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al suo amato

MARINO

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, coll'invio di fiori, come pure accompagnando la salma all'ultima dimora od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Trieste, 25 gennaio 1923.

Famiglia BONIFACIO

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL Magazzino via Coroneo 1 vendonsi camera matrimoniale, olmo, moderna, completa lire 1800, credenza cucina 240, letti ferro pieghevoli 180, lettino bambini, elegante, 260, scrivania legno duro 360, camera pranzo quercia 6 sedie vera pelle 3000. Soltanto via Coroneo 1. 24211 M

A. ULTIMA novità per signora, guarnitura sport, giacca, finto camoscio guarnito pelle con cappello pelle. Pelliccia uomo, tutto nuovo, prezzo occasione. Via Maiolica 16, I, sinistra, angolo Tarabocchia. 26334 M

APPARATO fotografico «Ika» 10 per 15 e 13 per 18 con accessori, vendesi prezzo occasione. Via S. Francesco 34, IV. 24173 M

BAGNETTO con piedestallo vendesi. Via Franca N. 1. 2562 M

BAGNO semicupo di ghisa, smaltato, vendesi. Cappellani, Corso N. 1. 26320 M

BIANCHERIA e abiti usati vendonsi. Battisti 10, I, interno, Dougan. 24167 M

BICICLETTA mezza corsa, seminuova, vendo 300. Bosco 50, III, destra. 24303 M

BICICLETTA contropedale vendesi lire 170 causa partenza. Via Giulia 36, II, Predolin. 24183 M

CAMERA matrimoniale, faggio, con psiche, farmacie, lire 1300; altra rovere lucido 1350; altre frassino, olmo, acero; tavolini, suste, reti metalliche, vendonsi, prezzi ribassati. Magazzino Punzo, F. Filzi 15. 357 M

CAMERA matrimoniale, rovere, lucida; altra faggio, frassino, vendonsi prezzo convenientissimo, facilitazioni pagamento. Magazzino Chiozza 39. 26538 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, lucida, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 26550 M

CAMERA letto modernissima prezzo occasione, facilitazioni pagamento mensile. Punzo, Fabio Filzi 15 342 M

CAMERA letto, finissima, frassino fiorato; stanza pranzo, palissandro, vendonsi. Rossetti 6, angolo Giotto. 390 M

CAMERA letto, quasi nuova, bellissima, lavoro perfetto, specchio grande nell'armadio, cucina completa, moderna, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 510 M

CAMERA pranzo; camera letto, frassino, vendonsi, metà del loro valore, causa partenza. Venti Settembre 21, I. 480 M

CAMERA letto moreno, nuova, psiche marmi, vendo occasione. Visitare dalle 9-18. Fonderia 12, primo, destra. 24205 M

CAMERA letto, camera pranzo, cucina, ottimo stato, prezzo occasione vendonsi subito causa partenza. Guido Reni 6, I, scala seconda. 26772 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 12. 26784 M

CAMERA matrimoniale faggio massiccio e frassino, solidissima, psiche specchi fino a terra. Via Geppa 17, mag. 24209 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, lucida, grande psiche con specchi fino a terra: altra in ciliegio e acero vendonsi occasionissima. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 24211 M

CAMERA matrimoniale in frassino massiccio, vendesi a lire 2200, vera occasione. Deposito via Udine 25. 24169 M

CAMERA matrimoniale, altra da pranzo, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 26650 M

CAMERA matrimoniale in frassino e ciliegio, psiche stupenda, vera occasione Deposito via Udine 25. 24169 M

CAMERA pranzo anteguerra; elegante, solida, vendesi 2000 lire. Carducci 30, porta 12 26576 M

CAMERA, camerino, cucina, buona uscita, cercasi. S. Sebastiano 9, Buffet. 8435 M

CANE lupino, femmina, raro esemplare da riproduzione, vendesi. Chiozza 49, pianoterra, sinistra. 24795 M

CANE da guardia, mesi 6, vendesi, buon prezzo. Via Fabbrica 9. 8439 M

CANE lupino, giovane, vendo. Trenta Ottobre 14, porta 12. 300 M

CANI due «Pinc», giapponesi, vendonsi. Via Brunner 9, portinaia. 300 M

CAPPOTTO bellissimo, giovane ventenne, vendesi prezzo minimo. Parini 13, III, destra. 24191 M

CAPPOTTO e stiffelius per giovanotto; altro per signora, vendonsi. Mazzini 49, secondo. 24293 M

CARROZZINA pieghevole, quasi nuova, vendesi lire 80. Acquedotto 32, IV. 24135 M

CASSA controllo «National» occasione vende Müller. Trieste, Ireneo 6, pianoterra. 24285 M

CHITARRA russa 18 corde, con busta, vendo prezzo occasione. Via S. Francesco 34, terzo. 24173 M

CHIUSURA scrittoio con cassa vendo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 8423 M

CUCINA laccata bianco, nuova, marmo, vendesi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 26462 M

CUCINA lussuosa, laccata, marmi, modello recentissimo, vendesi. Caprin 8, secondo 24199 M

CUCINA viennese, lavoro finissimo; altra triestina, prezzo d'occasione vendonsi. Deposito via Udine 25. 24169 M

CUCINA laccata bianco, smalto, lavorazione solida, modello bellissimo, vendesi con e senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 24211 M

CUCINA nuova; e razze colombi, vendonsi. Falegname. Tiziano 12. 24287 M

DIVANO-letto Machnich, foderato pliss verde, vendesi prezzo d'occasione. Tappezziere piazza S. Caterina 3. 26730 M

GIACCA donna, astrakan, vendesi buon prezzo. Piazza Libertà 5, IV p. destra; dalle 9 alle 11, dalle 1 alle 4. 26574 M

GRAMMOFONO chiuso, 27 dischi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 26774 M

IMPASTATRICE, taglierina, pasta uovo, ottimo stato, vendonsi. Rossini 20, Macchine. 26714 M

LAMPADINE gas, tappeto da tavolo, vendonsi. Corso N. 10, terzo. 8419 M

LETTI, chiffonnier 220, sgabelli 50, lavamani 220, suste, materassi crine, lana 140, lanetta, prezzi d'occasione. Fonderia 3. 26100 M

LETTI (2) con sgabelli, vendonsi. Via Ghega 3, IV Peronika. 26678 M

LETTI (2), sgabelli due, lavamano con specchio, marmi, susta ferro vendonsi. Ginnastica 42, pittore. 24177 M

MACCHINA cucire ultimo sistema nuovissima, vendesi prezzo d'occasione. S. Lazzaro 6. 24065 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda vendesi qualunque prezzo causa bisogno. Pozzo Mare 2, I, destra. 26610 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 356 M

MACCHINA scrivere con tavolino vendesi, rara occasione, Galvani 3, porta 4. 24275 M

MACCHINA «Singer Salon» originale, vendesi. Trenta Ottobre 14, porta 12. 300 M

MACCHINA scrivere Royal grande come nuova, vendesi 2200, Bocchi, S. Michele 6, secondo. 24257 M

MACCHINA scrivere americana, occasione vendesi lire 650. D'Azeglio 6, magazzino. 26732 M

MACCHINA ricamo, Cornelj, una cucire vendo. Benedetti, Carducci 12, III. 24297 M

MACCHINA cucire, Singer originale, massima perfezione, garanzia anni cinque, vendesi, rate settimanali; ritiransi usate. Coroneo 1. 460 M

MANTELLO nocciola, nuovissimo, vendesi prezzo occasione. Paduina 11, II, sarta. 26520 M

MATERASSI cascami lana, nuovi, vendonsi occasione. Ventisettembre 51, I, destra. 26778 M

MATRIMONIALE nuova, bellissima, 1500, anche ratealmente, occasione unica. Fabio Severo 7. 23523 M

MATRIMONIALE nuova acero fiorito, lussuosissima; pianoforte mezza coda, metallica, incrociate, nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26650 M

MOBILI diversi, camera matrimoniale, cucina completa vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 26708 M

MOTOCICLETTA Indian, carrozza quasi nuova vendo. Indirizzo Piccolo. 8422 M

MOTORINO gas, 2 cavalli, ottimo stato, vendesi. Rossini 20, Macchine. 26716 M

OCCASIONE vendonsi 9 tubi massicci, qualità buona, lunghi 240 6.50. Via Pondares 10. 24011 M

OROLOGIO palissandro, alto 1.50, splendido, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 330 M

Ettore Guadagni

spirò questa mane, dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la desolata madre **ANGELA** e i parenti tutti, che partecipano tale perdita a quanti lo conobbero.

Per espresso desiderio del defunto, il trasporto seguirà direttamente al Camposanto venerdì 26 corrente, ad ore 10, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 gennaio 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

IDA MAYER-LAVAGNA, unitamente al consorte **GIUSEPPE MAYER,** ringraziano sentitamente tutte quelle care e gentili persone che presero parte al loro grande dolore e che vollero rendere in varie guise l'ultimo tributo d'affetto alla loro indimenticabile mamma e suocera

ADELAIDE PIZZARELLO

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra amatissima mamma

ROSALIA

vada la nostra perenne riconoscenza. Un grazie speciale al medico curante dott. Emilio Tomicich che con amorose cure cercò di lenire le sofferenze della cara Estinta.

Anna, Roberto e Clorinda Lucich

PASSERA nuova, metri tre mezzo, remi, timone, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 26634 M

PELLICCIA da uomo, grande, vendesi occasione. Rigutti 23. 26474 M

PELLICCIA uomo quasi nuova, gatto russo, frack nuovissimo, statura media, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26660 M

PELLICCIA-mantello, nuova, finissima (pitigri), vendesi, 1000. Corso Garibaldi 29, porta 6. 360 M

PIANINO, pianoforti germanici, C. Bechstein, W. Hoffmann, Marquadt, assortimento. Vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito. Giustinelli 1. 10040 M

PIANINO lussuoso, modello straordinario, incrociato, trepedali, avorio, vendesi. Istituto 23, IV. 24796 M

PIANINO ottimo, garantito, incrociato, piastra metallo, vendesi. Solitario 25, III. 24798 M

PIANO corto per principiante vendesi lire 600. Indirizzo al Piccolo. 24227 M

PIANO mezzacoda, perfetto, vendesi lire 1800. Via Sanità 16, I. 10338 M

PIANOFORTE coda, piastra metallica, lire 2400 vendesi. Scuola Nuova 20, III. 26028 M

PIANOFORTE Schnabel, bellissimo, vendesi. Antonio Caccia 3, porta 6. 24299 M

PIANOFORTE mezzacoda marca germanica, ottimo stato, bel mobile, vendesi 4500. Visitare 11-12, 15-16. Piazza Libertà 3, II, destra. 26700 M

PIANOFORTE marca tedesca, per sala concerti. Indirizzo al Piccolo. 24107 M

PIANOFORTE nero Illich Vienna, metallica, quasi nuovo, voce splendida, vendesi 3000. Via dell'Eremo 228. 26558 M

POLTRONA, contorno legno, rotelle, vendesi. Piazza Garibaldi 10, porta 7. 24131 M

PULTO americano, per bambini, ottimo stato, vendesi, occasione. Cassa Risparmio 9, Caprin. 1000 M

SACCHETTONI due pelle nera, fodera pelo, vendonsi. Acquedotto 93, mezzanino. 26838 M

SALONE stile impero, intarsi bronzo, madreperla, tappezzato raso rosso cupo: divanetto, 2 poltrone, 4 poltroncine, tavolo, 2 specchiere, stipo, 3 modiglioni, 2 cortinaggi, 1 portiera, 6.000; tappeto tipo Smirne 2.63X3.73; piccoli tappeti orientali, parastufa, cortinaggi, diversi quadri, tavolini, colonne, portavasi vendonsi. Via Rismondo (Fontana) 4, IV, destra. 8424 M

SCRIVANIE 150 cm. legno duro, bellissime, lire 450, vendonsi. Via Geppa 17, magazzino. 24211 M

SEDIE (grande partita) in 15 tipi diversi: faggio lucido da lire 12 in poi; altre Kronos originali prezzo occasione. Punzo, F. Filzi. 355 M

SPARHERD, forno, tubi, lire 90 vendo. Madonnina 8, II, porta 16. 24265 M

STANZA matrimoniale bellissima, chiara, con psiche, nuova, vendesi in giornata causa partenza, a prezzo convenientissimo. Via C. Battisti 35, III. 26740 M

STANZA pranzo lussuosa, signorile, sedie in pelle, vendesi. Via Machiavelli, magazzino, 16, Soldat. 24204 M

STANZA pranzo vendesi anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. Visitare dalle 13 alle 14. 26712 M

STANZA pranzo grande, lussuosa, in palissandro con 6 sedie in pelle; altra più piccola, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 24209 M

STANZA da pranzo in noce americano, altra in palissandro vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 24169 M

STUDIO in quercia massiccia lire 2300, vera occasione. Deposito via Udine 25. 24169 M

TAILLEUR nero guanto pelo vendesi prezzo occasione. Via Vidali 2, I, destra già via Scorzeria. 24219 M

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. ALLA sala Fenice sabato, domenica grandi veglioni mascherati con premiazione. 24610 U

A condizioni favorevoli di pagamento: Vestiario, telerie, biancheria, orologi, biciclette. Scrivere al Piccolo sub «Convenienza». 20193 U

AMBRA. Troncate immediatamente relazione, altrimenti verranno informate inesorabilmente vostre famiglie. Ogniasciente. 26646 U

ANITA! L'averti veduta martedì alle 11 non mi sembra sufficente. Eternamente tuo N. 26770 U

BELLEZZA, igiene (ritocco facciale). Androna del Pozzo 4, III, 12, rimpetto Magistrato; esclusi uomini. 26766 U

CARO Ben. In risposta ammirazione loro, trovasi lettera fermo posta centrale col titolo nostro. 24123 U

DETECTIVE servizio privato incarichi fiducia ovunque. Istituto Pollini, via Zaccaria 3; unico autorizzato. 26706 U

MASCHERE, grandioso assortimento domino, costumi ultima novità. Toro 12, I. 26828 U

NOLEGGIANSI due domino nuovissimi. S. Nicolò 18, II, destra. 26818 U

NOLEGGIANSI diversi costumi, domino, pierot. San Sebastiano 6. 8427 U

RECLAME vantaggiosa: Affittansi facciate stabile Risorta 4. Indirizzo Piccolo. 24225 U

SALA Roma (Carducci 12). Questa sera dalle 20 in poi grande veglia danzante terrà comitato «Aleop»; ricco programma, splendido regalo alla più bella maschera, lotteria premi, getto coriandoli, serpentine. Grande baccanale. 26760 U

TRENTASEIENNE con piccolo impiego stabile, conoscerebbe signorina, vedova, scopo matrimonio. Offerte «Serietà» Piccolo. 24279 U

VESTITI ballo tailleurs vendo occasione. Torre Bianca 21, III, 9. 26696 U

ZOLDAN, unico ufficio verifica di tutte le estrazioni nazionali, estere. Trieste, Corso 27, Piazza S. Caterina 4, interno. 900 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.